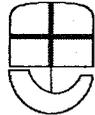


SCHEMA N. NP/14242

DEL PROT. ANNO 2016



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Assetto del territorio - Settore

OGGETTO : L.r. 15/2015. Art. 26, c. 5 e 6. Adozione variante ai Piani di Bacino degli Ambiti 12 -13,14,15 e16 in Provincia di Genova per recepimento aree inondate eventi alluvionali 2014 ai fini dell'indizione della fase di pubblicità partecipativa.

DECRETO

N. **161**

DATA **20. 7 2016**

del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA

di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRETTORE GENERALE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, come recentemente modificata con L. 28-12-2015, n. 221, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989, le cui funzioni sono demandate alle Autorità di Bacino Distrettuale ed ha, peraltro, previsto all'art.170 c. 2-bis, la proroga dell'Autorità di bacino di cui alla legge 183/1989 sino alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui al comma 3, dell'art. 63, dello stesso d.lgs. 152/2006;
- la l.r. n. 15/2015, recante "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56", ed, in particolare, il Capo II del Titolo II che ha adeguato il regime previgente in materia di pianificazione di bacino regionale, di cui alla L.r. n. 58/2009, ed in particolare:
 - l'art. 26 che, nel disciplinare la procedura per l'approvazione di varianti ai piani di bacino, prevede:
 - al comma 5, una procedura semplificata per varianti non ricadenti nelle fattispecie delle varianti "sostanziali" di cui al comma 3, la cui approvazione è demandata alla Giunta regionale, acquisito il parere vincolante del Comitato tecnico di bacino;
 - ai commi 5 e 6, che la suddetta approvazione sia preceduta da adeguate forme di pubblicità qualora le varianti interessino ampie porzioni di territorio o territori non precedentemente vincolati, con possibilità di espressione di osservazioni nei termini e con le modalità da indicarsi in uno specifico atto regionale, contestualmente all'adozione di adeguate misure di salvaguardia o di attenzione;
 - l'art. 27, commi 3 e 4, che dispone che i procedimenti di pianificazione di bacino in corso alla data del trasferimento delle funzioni alla Regione vengano conclusi dagli uffici regionali, fatti salvi i

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

20/7/16
[Signature]

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
Piacenza, 20/07/2016
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Ottaviani)

var59ge

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N. NP/14242

DEL PROT. ANNO 2016



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Assetto del territorio - Settore

pareri, gli atti ed i provvedimenti già assunti e fermi restando i criteri, gli indirizzi e le modalità operative già approvati ai sensi della previgente l.r. n.58/2009;

- la D.G.R. n. 1111/2015, recante "Indirizzi procedurali e modalità operative ai fini di semplificazione degli iter approvativi relativi alla pianificazione di bacino regionale", che, in particolare:
 - domanda ad un atto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino, individuato ai sensi della l.r. n. 15/2015, nel Direttore del Dipartimento competente in materia di Ambiente e difesa del suolo, l'adozione di varianti ai piani di bacino vigenti che seguono l'iter di cui all'art.26, c.5, della l.r. 15/2015 ai fini dell'indizione della fase di pubblicità partecipativa ai sensi del c.6 dello stesso articolo, secondo lo schema procedurale indicato nella stessa deliberazione;
 - stabilisce che venga prevista, quale regime transitorio ai sensi del citato comma 6, l'applicazione delle ordinarie misure di salvaguardia, prevedendo che, fino all'approvazione, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata;

RICHIAMATI i criteri ed indirizzi di riferimento dell'Autorità di bacino regionale, ancora vigenti ai sensi dell'art. 27, c.3, l.r. 15/2015 per quanto compatibili con la nuova organizzazione dell'Autorità di Bacino, ed in particolare:

- la DGR n.1265/2011 con la quale è stato approvato il testo integrato aggiornato dei criteri per la redazione della normativa di attuazione dei Piani di Bacino per la tutela dal rischio idrogeologico;
- la DGR n. 894/2010, come integrata dalla DGR 987/2011, con la quale sono stati forniti indirizzi procedurali ex l.r. 58/2009 per l'espressione dei pareri del Comitato sulle istanze di varianti ai piani di bacino vigenti;

PREMESSO che:

- con DGR 59/2015 è stata approvata, sulla base delle segnalazioni degli Enti locali, la cartografia delle aree soggette ad inondazione negli eventi alluvionali dell'autunno 2014, con connessa disciplina di salvaguardia, il cui termine di validità è stato prorogato, con DGR 30/2016, di ulteriori 12 mesi dalle date di prima scadenza;
- all'art. 3 dell'allegato 1 alla DGR 59/2015, è previsto che:
 - siano avviate verifiche ed approfondimenti tecnici finalizzati ad analizzare i fenomeni avvenuti ed individuare le cause delle esondazioni, verificando altresì l'adeguatezza delle classificazioni di pericolosità e rischio dei piani di bacino attualmente vigenti;
 - entro la data di validità del provvedimento devono, in ogni caso, essere approvate le varianti ai piani di bacino vigenti al fine dell'aggiornamento del quadro conoscitivo alla luce degli eventi alluvionali occorsi, recependo, laddove possibile, gli esiti delle verifiche ed approfondimenti di cui sopra;
 - le misure di salvaguardia di cui all'art. 2 dello stesso provvedimento decadono per i relativi territori all'atto dell'approvazione delle varianti ai piani di bacino;

Data - IL DIRIGENTE

10.2.16
(Ing. Roberto Boni)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
Piazza Duomo, Genova
IL FUNZIONARIO
Dott. Roberto Boni (010/111)

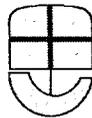
var59ge

PAGINA : 2

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N. NP/14242

DEL PROT. ANNO 2016



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Assetto del territorio - Settore

- il Comitato Tecnico di Bacino, in coerenza con quanto effettuato a seguito degli eventi alluvionali del 2011, ha ritenuto idoneo l'indirizzo che, qualora non fosse stato possibile addivenire in tempi brevi alla valutazione delle necessarie modifiche al quadro conoscitivo dei Piani di Bacino sulla base di analisi tecniche specifiche, si dovesse procedere all'aggiornamento dei Piani con l'individuazione delle aree inondate eccedenti le vigenti aree di fascia A, classificandole come "aree individuate come a rischio di inondazione sulla base di considerazioni geomorfologiche o di altra evidenze di criticità, in corrispondenza delle quali non siano state effettuate nell'ambito del Piano le adeguate verifiche idrauliche", con normativa associata di tipo "fascia A*", in coerenza con i vigenti criteri dell'Autorità di bacino;
- sulla base di tale indirizzo il Settore Assetto del Territorio ha svolto una attività istruttoria in merito ed è stata quindi predisposta la proposta di variante ai piani di bacino della provincia di Genova interessati, al fine di recepire la perimetrazione delle aree inondate negli eventi del 2014;
- la proposta di variante relativa ai bacini interessati dagli eventi ricadenti negli Ambiti 12-13, 14, 15 e 16, è stata sottoposta all'esame del Comitato Tecnico nella sedute del 16/06/2016;

CONSIDERATO che:

- la variante in oggetto è stata elaborata sulla base del confronto tra la perimetrazione delle aree inondate ex DGR 59/2015 e quella delle fasce di inondabilità dei piani di bacino, adottando come criterio generale la classificazione le aree inondate o le loro porzioni esterne alle fasce A vigenti come aree cd A*, salvo alcuni modesti aggiustamenti basati su considerazioni di tipo topografico-morfologico ovvero i casi in cui le aree segnalate derivavano da fenomeni di mancato smaltimento di acque superficiali e non associabili alla presenza di corsi d'acqua;
- nei casi in cui, peraltro, ci fossero elementi tali da indicare l'opportunità di modificare la precedente perimetrazione per renderla maggiormente coerente con l'effettivo stato dei luoghi, ovvero le aree fossero già classificabili in termini di periodo di ritorno, senza necessità di ulteriori approfondimenti modellistici, si è provveduto all'aggiornamento della cartografia in termini di fasce di inondabilità;
- i suddetti aggiornamenti non riguardano i bacini del t. Bisagno e del t. Lavagna, in quanto il recepimento delle aree inondate ex DGR 59/2015 è già stato effettuato nelle recenti varianti al rispettivo piano di bacino, né il bacino del t. Polcevera, in quanto per tale bacino verrà attivata una variante specifica al fine tenere conto contestualmente di altre richieste di ripermetrazione sullo stesso territorio;
- la variante in oggetto riguarda pertanto i piani di bacino dell' Ambito12-13, t. Cerusa; Ambito 14, rio Vernazzola, rio Penego, t. Nervi, rii centro storico; Ambito 15, t. Boate; Ambito 16, rio Rupinaro, t. Entella, t. Sturla, t. Graveglia, ed interessa i seguenti Comuni: Genova, Rapallo, Chiavari, Lavagna, Cogorno, Carasco, Mezzanego, Né;
- il Comitato Tecnico di Bacino ha espresso, ai sensi dell'art. 26, c. 5 della l.r. 15/2015, il proprio parere favorevole, n.12/2016, di cui all'allegato 1 al presente atto;

Data - IL DIRIGENTE

20.2.16
(Ing. Roberto Boni)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... G.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Caporani)

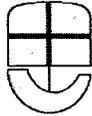
var59ge

PAGINA : 3

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N. NP/14242

DEL PROT. ANNO 2016



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Assetto del territorio - Settore

RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, che il Direttore del Dipartimento Territorio, nella sua qualità di Segretario dell'Autorità di bacino Regionale, secondo il disposto dell'art. 26, c. 5 e 6 , della l.r. 15/2015 e per applicazione del punto 1, lett. b) del dispositivo della DGR 1111/2015, preso atto del parere n. 12/2016 del Comitato Tecnico di Bacino, di cui all'allegato 1, parte integrante del presente atto, adotti le varianti ai Piani di bacino degli Ambiti 12-13, 14, 15 e 16, costituita dagli elaborati modificati rispetto al piano vigente, di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, ai fini dell'indizione della prevista fase di pubblicità partecipativa, preventiva all'approvazione della variante stessa, per consentire a chiunque sia interessato di esprimere eventuali osservazioni;

DATO ATTO che:

- l'attuazione della fase di pubblicità partecipativa è demandata al Settore Assetto del Territorio, nei termini di cui alla DGR 1111/2015;
- a seguito della conclusione della fase di pubblicità partecipativa di cui sopra, la Giunta Regionale, nella sua qualità di organo dell'Autorità di bacino Regionale ai sensi della l.r. 15/2015, procederà all'approvazione della variante in questione, eventualmente modificata sulla base dell'esito dell'esame delle osservazioni pervenute;

RITENUTO, infine, necessario che, in conformità all'art. 26, c.6, della l.r. 15/2015 ed in applicazione della DGR 1111/2015, fino all'entrata in vigore definitiva della variante in adozione, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata, quale adeguato regime transitorio;

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa:

1. di adottare, ai fini dell'avvio della fase di pubblicità partecipativa di cui all'art. 26, c. 5 e 6 della l.r. 15/2015, la variante ai piani di bacino degli Ambiti 12-13, 14, 15 e 16, in Provincia di Genova, riguardante i Comuni di Genova, Rapallo, Chiavari, Lavagna, Cogorno, Carasco, Mezzanego, Né, costituita dagli elaborati di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, come predisposta sulla base del parere n. 12/2016 del Comitato Tecnico di Bacino, di cui all'allegato 1 al presente atto;
2. di dare mandato al Settore Assetto del territorio di procedere agli adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa di cui al punto 1, al fine di consentire a chiunque sia interessato di esprimere eventuali osservazioni, nei termini di cui alla DGR 1111/2015;

Data - IL DIRIGENTE

20.3.16
(Ing. Roberto Boni)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. ...
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Amadori)

var59ge

PAGINA : 4

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N..... NP/14242

DEL PROT. ANNO 2016



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Assetto del territorio - Settore

- 3. di stabilire ai sensi dell'art. 26, c.6 della l.r. 15/2015 che, fino all'entrata in vigore della variante in oggetto, si applichino, quale adeguato regime transitorio di salvaguardia, le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata, in applicazione di quanto previsto dalla DGR 1111/2015;
- 4. di dare atto che, a seguito della conclusione della fase di pubblicità partecipativa, si procederà ai sensi dell'art. 26, c.5, della l.r. 15/2015, all'approvazione della variante in questione, eventualmente modificata sulla base dell'esito dell'esame delle osservazioni pervenute e delle valutazioni del Comitato Tecnico di Bacino, disponendone la pubblicazione sul BURL ai fini della sua entrata in vigore ai sensi dell'art. 26, c. 8, della stessa legge.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al T.A.R. Liguria, entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

----- FINE TESTO -----

..... 20/02/2016

Data - IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Adriano Musitelli)

Data - IL DIRIGENTE

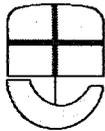
(Ing. Roberto Bordini)

<p style="text-align: center;">ATTO</p>	<p style="text-align: center;">AUTENTICAZIONE COPIE</p> <p style="text-align: center;">SETTORE STAFF AMMINISTRATIVO E SERVIZI GENERALI Piazza S. Maria della Croce 16122 GENOVA R. FUNZIVILLI (Dott. Laura Bordini - Amministratore)</p>	<p>CODICE PRATICA :</p> <p>var59ge</p>
<p>PAGINA : 5</p>	<p>COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE</p>	

SCHEMA N. NP/14242

DEL PROT. ANNO 2016

N. **101**
IN DATA **20.7.2016**



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Assetto del territorio - Settore

OGGETTO : L.r. 15/2015. Art. 26, c. 5 e 6. Adozione variante ai Piani di Bacino degli Ambiti 12 -13,14,15 e16 in Provincia di Genova per recepimento aree inondate eventi alluvionali 2014 ai fini dell'indizione della fase di pubblicità partecipativa.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

ALLEGATO 1: testo del parere del Comitato Tecnico di Bacino n. 12/2016

ALLEGATO 2: CD-ROM contenente gli elaborati della variante

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 5 + CD-ROM

----- FINE TESTO -----

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Botuj)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

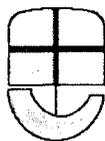
ALLEGATO

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

var59ge

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE



AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE



COMITATO TECNICO DI BACINO

Seduta del 16/06/2016

PARERE N. 12/2016

**Parere vincolante su proposta di variante
ai sensi dell'art. 26, c. 5 della l.r. 15/2015**

*Piani di Bacino stralcio Provincia di Genova
Ambiti 12 e 13; 14, 15, 16*

Oggetto:

Aggiornamento delle cartografie relative alla pericolosità idraulica dei Piani di Bacino
ai fini del recepimento delle aree inondate nell'evento alluvionale 2014
di cui alla DGR 59/2015

Provincia di Genova

Proponente:

Regione Liguria

Data - IL DIRIGENTE.

6.7.16
(Ing. Roberto Boni)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
Piazza C. C. C.
IL FUNZIONARIO
Dott.ssa Barbara Camorani

**IL COMITATO TECNICO DI BACINO
DELL'AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE**

RICHIAMATA la legge regionale 10/04/2015, n. 15;

RICHIAMATI altresì i criteri ed indirizzi di riferimento dell'Autorità di bacino regionale, vigenti ai sensi dell'art. 27, c.3 della l.r. 15/2015, ed in particolare la DGR 1265/2001 con la quale è stato approvato il testo integrato aggiornato dei criteri per la redazione della normativa di attuazione dei Piani di Bacino per la tutela dal rischio, nonché, per quanto ancora vigente in quanto non in contrasto con la nuova organizzazione dell'Autorità di Bacino, la DGR 894/2010 con la quale sono stati forniti indirizzi procedurali e modalità operative per l'espressione dei pareri del Comitato sulle istanze di varianti ai piani di bacino vigenti;

PRESO ATTO che la richiesta di parere, avanzata dagli uffici regionali competenti ha ad oggetto la proposta di aggiornamento delle cartografie relative alla pericolosità idraulica dei Piani di Bacino della Provincia di Genova, a seguito degli eventi alluvionali dell'autunno 2014, anche a fini del superamento delle relative misure di salvaguardia adottate dalla Giunta Regionale con DGR 59/2015;

PREMESSO che:

- con DGR 59/2015 è stata approvata, sulla base delle segnalazioni degli Enti locali, la cartografia delle aree soggette ad inondazione negli eventi alluvionali dell'autunno 2014, con connessa disciplina di salvaguardia, il cui termine di validità è stato prorogato, con DGR 30/2016, di ulteriori 12 mesi dalle date di prima scadenza (termine attuale 28.01.2017);
- all'art. 3 dell'allegato 1 alla DGR 59/2015, è previsto che:
 - o siano avviate verifiche ed approfondimenti tecnici finalizzati ad analizzare i fenomeni avvenuti ed individuare le cause delle esondazioni, verificando altresì l'adeguatezza delle classificazioni di pericolosità e rischio dei piani di bacino attualmente vigenti;
 - o entro la data di validità del provvedimento devono, in ogni caso, essere approvate le varianti ai piani di bacino vigenti al fine dell'aggiornamento del quadro conoscitivo alla luce degli eventi alluvionali occorsi, recependo, laddove possibile, gli esiti delle verifiche ed approfondimenti di cui sopra;
- il Comitato di Bacino, in precedenti sedute, aveva dato l'indirizzo generale che, in coerenza con quanto effettuato a seguito degli eventi alluvionali del 2011, qualora non fosse stato possibile addivenire in tempi brevi alla valutazione delle necessarie modifiche al quadro conoscitivo dei Piani di Bacino sulla base di analisi tecniche specifiche, si dovesse procedere all'aggiornamento dei Piani con l'individuazione delle aree inondate eccedenti le vigenti aree di fascia A, classificandole come "aree individuate come a rischio di inondazione sulla base di considerazioni geomorfologiche o di altra evidenze di criticità, in corrispondenza delle quali non siano state effettuate nell'ambito del Piano le adeguate verifiche idrauliche", con normativa associata di tipo A* (a meno di specifiche e puntuali situazioni che facessero ritenere più adeguata la classificazione come B*);
- sulla base di tale indirizzo il Settore Assetto del Territorio ha svolto una attività istruttoria in merito ed è stata quindi predisposta la proposta di variante ai piani di bacino della provincia di Genova interessati, al fine di recepire la perimetrazione delle aree inondate negli eventi del 2014, classificandole come A* laddove significative a livello di piano di bacino e più ampie delle attuali fasce A, nelle more di adeguati studi ed approfondimenti che consentano di classificare le aree in termini di livelli di pericolosità e quindi di tempi di ritorno, a meno della presenza di elementi che nelle specifiche situazioni consentissero già una definizione dei corrispondenti livelli di pericolosità;

VISTA la documentazione tecnica presentata nella seduta del Comitato del 16/06/2016, nella quale in particolare è stato illustrato il confronto tra aree inondate ex DGR 59/2015 e fasce di inondabilità dei piani vigenti;

CONSIDERATI i seguenti elementi:

a) Contenuti della variante

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... G.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

La proposta di variante è stata predisposta dagli uffici regionali ed è stata elaborata, sulla base del confronto tra la perimetrazione delle aree inondate ex DGR 59/2015 e quella delle fasce di inondabilità dei piani di bacino, applicando i seguenti criteri generali:

1. non apportare modifiche ai piani vigenti qualora:
 - o le aree ex DGR 59/2015 rientrano nelle fasce A dei piani vigenti,
 - o sia verificato che le aree inondate derivano palesemente da fenomeni di mancato smaltimento di acque superficiali e non sono associabili alla presenza di corsi d'acqua, anche tramite il confronto con il reticolo idrografico, e pertanto non significative a livello di pianificazione di bacino;
 in tali casi si prevede il solo inserimento delle aree stesse nella cartografia delle aree storicamente inondate, al fine di tenere memoria, anche a livello di pianificazione, degli eventi occorsi;
2. aggiornare la cartografia in termini di fasce di inondabilità, laddove le aree ex DGR 59/2015 sono più ampie delle fasce A dei piani vigenti, ma ci siano elementi che indichino l'opportunità di modificare la precedente perimetrazione per renderla maggiormente coerente con l'effettivo stato dei luoghi, ovvero siano già classificabili in termini di periodo di ritorno, anche sulla base di valutazioni tecniche, senza necessità di ulteriori approfondimenti modellistici ;
3. negli altri casi, classificare le porzioni di aree inondate esterne alle fasce A vigenti come aree cd A*, aree cioè a criticità idraulica da assoggettare ad verifiche ed approfondimenti tecnici, al fine di caratterizzarne l'effettivo livello di pericolosità secondo i criteri del piano di bacino; in tali casi la perimetrazione si desume da quella approvata con DGR 59/2015, salvo alcuni eventuali modesti aggiustamenti basati su considerazioni di tipo topografico-morfologico. In tal senso vengono classificate come A* le aree ex DGR 59/2015 interessate in generale da corsi d'acqua non indagati nell'ambito del piano di bacino, laddove sia impossibile, allo stato attuale delle conoscenze, discernere, senza l'ausilio di specifici studi ed approfondimenti, aree effettivamente inondate e/o inondabili da quelle eventualmente solo allagate per carenza dei sistemi di drenaggio urbano.

Come detto, in coerenza con i criteri dell'Autorità di Bacino, alle aree A* di cui sopra viene associata, a fini di tutela e in continuità con la normativa di salvaguardia attualmente vigente, una normativa coerente con quella di fascia A, nelle more degli approfondimenti tecnici necessari per la classificazione delle aree in classi di pericolosità.

Più nello specifico le varianti proposte per il territorio della Provincia di Genova sono sintetizzate nel seguente schema.

Piano di Bacino	Comuni interessati	Note
Ambito 12-13 t. Cerusa	Genova	Aree inondate ex DGR 59/2015 classificate A*. Con l'occasione si è proceduto a modesti aggiornamenti, configurabili come modifica di errori materiali, sulla base di basi cartografiche più aggiornate, della perimetrazione dell'alveo e di alcune infrastrutture, nonché della perimetrazione di alcune fasce di inondabilità al fine di renderle maggiormente rispondenti allo stato attuale dei luoghi.
Ambito 14 Rio Vernazzola Rio Penego t. Nervi rii centro storico-Principe	Genova	Aree inondate ex DGR 59/2015 classificate A* tranne i seguenti casi: - la foce del rio Vernazzola, per la quale, sulla base dell'esame degli effetti dell'evento alluvionale, è stata estesa la fascia A di valle in sponda destra e sulla spiaggia in sinistra in quanto compatibile con le verifiche idrauliche del pdb e con lo stato dei luoghi e non si ritiene siano necessari ulteriori approfondimenti; - stesse considerazioni per il rio Penego e per il t. Nervi - l'area nel centro storico (via Luccoli) che non viene riclassificata in quanto già ricadente in fascia B* nel piano vigente, e che pertanto, nel caso specifico, si ritiene adeguatamente tutelata.

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

SETTORE STAFF CENTRALE
 E SERVIZI GIUNTA
 REGIONE LIGURIA
 IL FUNZIONARIO
 (Dott.ssa Barbara Caporoni)

SCHEMA N.NP/14242 DEL PROT. ANNO 2016	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento territorio Assetto del territorio - Settore
---	--

Ambito 15	Rapallo	Aree inondate ex DGR 59/2015 classificate come fascia A*
Ambito 16 – rio Rupinaro, t. Entella, t. Sturla t. Graveglia	Chiavari, Lavagna, Cogorno, Carasco, Mezzanego, Nè	Aree inondate ex DGR 59/2015 classificate come fascia A*

Si specifica che per il bacino del t. Bisagno e del t. Lavagna il recepimento delle aree inondate ex DGR 59/2015 è già stato effettuato nelle recenti varianti al rispettivo piano di bacino (cfr DDG 6/2016 e DCR 8/2016).

Si è ritenuto invece di non procedere in questo momento al recepimento delle aree nel bacino del t. Polcevera, in quanto connesse anche ad una richiesta di ripermimetrazione delle aree in sponda destra a seguito della conclusione di alcuni interventi. A fini di chiarezza, i due aspetti verranno quindi trattati contestualmente in una apposita variante.

4. Valutazioni del Comitato

La variante proposta risulta rispondere agli indirizzi del Comitato e dell'Autorità di Bacino, in quanto finalizzata all'aggiornamento in via cautelativa delle cartografie di Piano, anche a tutela della pubblica e privata incolumità ed a garanzia del non aumento del rischio idrogeologico, in relazione a nuovi elementi aggravanti oggettivi complessivamente emersi a seguito degli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio in oggetto nell'autunno 2014.

Tale variante risponde in particolare a quanto previsto dall'art. 3 della DGR 59/2015, in quanto aggiornano, in prima battuta, il quadro conoscitivo del Piano di Bacino vigente alla luce degli eventi alluvionali occorsi e quindi consentono di considerare le misure di salvaguardia decadute all'atto della loro approvazione.

Il Comitato concorda con la proposta degli uffici regionali, come sopra illustrata.

Il Comitato rileva inoltre che la variante da approvare alla carta delle fasce fluviali deve classificare come aree A* solo le aree eccedenti rispetto alla attuali aree di fascia A del piano di bacino, già determinate sulla base di studi, mentre deve comunque essere presente nel piano, quale elemento conoscitivo, l'intera area inondata ai fini delle successive verifiche tecniche.

Resta fermo infine che, sulla base di ulteriori studi ed approfondimenti, circa la cause e gli effetti degli eventi alluvionali, nonché la loro interpretazione in termini di classi di pericolosità idraulica, con eventuali aggiornamenti degli scenari di intervento, potranno essere successivamente proposte varianti per l'aggiornamento del quadro conoscitivo secondo i criteri dell'Autorità di Bacino Regionale.

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, e con le precisazioni sopra riportate, che la variante proposta sia conforme ai criteri ed indirizzi dell'Autorità di Bacino;

DATO ATTO che il presente parere è espresso ai sensi dell'art. 26, c. 5 della l.r. 15/2015, che prevede l'espressione del Comitato di Bacino in merito alle varianti ai piani di bacino vigenti non ricadenti nelle fattispecie delle varianti "sostanziali", disponendo in particolare che le stesse siano approvate dalla Giunta Regionale acquisito il parere vincolante del Comitato Tecnico di Bacino;

sulla base delle motivazioni sopra esposte, che si intendono integralmente richiamate

ESPRIME

ai sensi del c. 5, dell'art. 26 della l.r. 15/2015 parere favorevole all'aggiornamento dei Piani di Bacino della Provincia di Genova, bacini degli Ambiti 12 e 13, 14, 15 e 16, relative alla pericolosità idraulica del Piani di Bacino ai fini del recepimento delle aree inondate nell'evento alluvionale 2014 nel territorio dei Comuni di Genova, Rapallo, Chiavari, Lavagna, Cogorno, Carasco, Mezzanego, Né.

F.to IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA

(Ing. Roberto BONI)

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su
n. P.C.D. - 80092
di me singolarmente firmata, È CONFORME
ALL'ORIGINALE agli atti
Genova, il 27/07/2016



IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

Data - IL DIRIGENTE

20.7.16
(Ing. Roberto Boni)

LEGENDA

FASCE FLUVIALI	NORME DI ATTUAZIONE
 FASCIA A	Art. 15, c. 2
 FASCIA A*	Art. 15, c. 4bis
 FASCIA B	Art. 15, c. 3
 FASCIA B* (Aree storicamente inondate in tratti non indagati o con indagini non sufficienti)	Art. 15, c. 4bis
 FASCIA C	Art. 15, c. 4
 FASCIA C (Aree ex inondabili)	Art. 15, c. 4
 FASCIA C (Aree storicamente inondate in tratti indagati)	Art. 15, c. 4
 ALVEO	Art. 13
 ALVEO TOMBINATO	Art. 13

CRITICITA' IDRAULICHE PUNTUALI



Manufatto o copertura non verificata per **T=50** anni



Manufatto o copertura non verificata per **T=200** anni



Manufatto o copertura non verificata per **T=500** anni



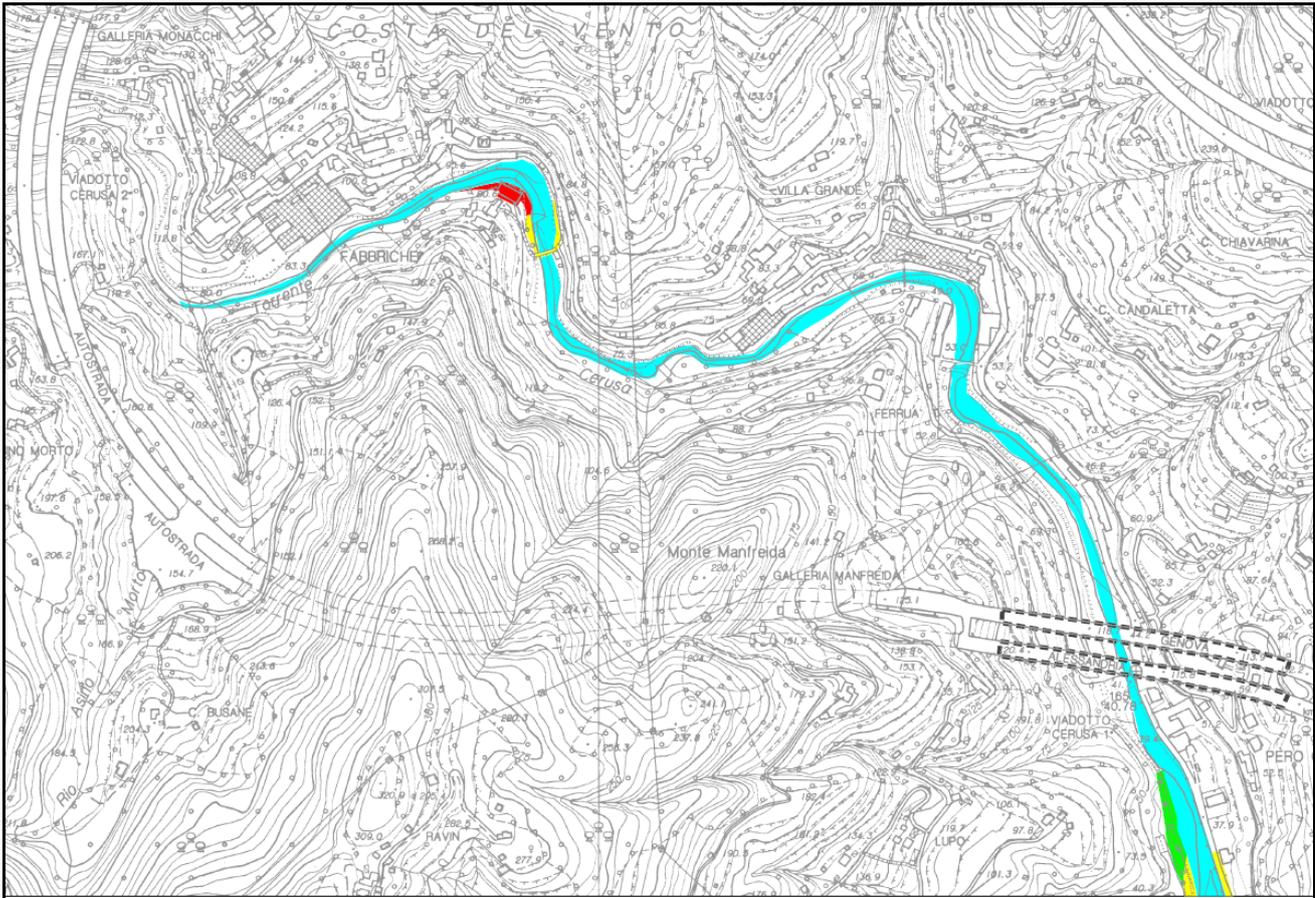
Proiezione dei viadotti



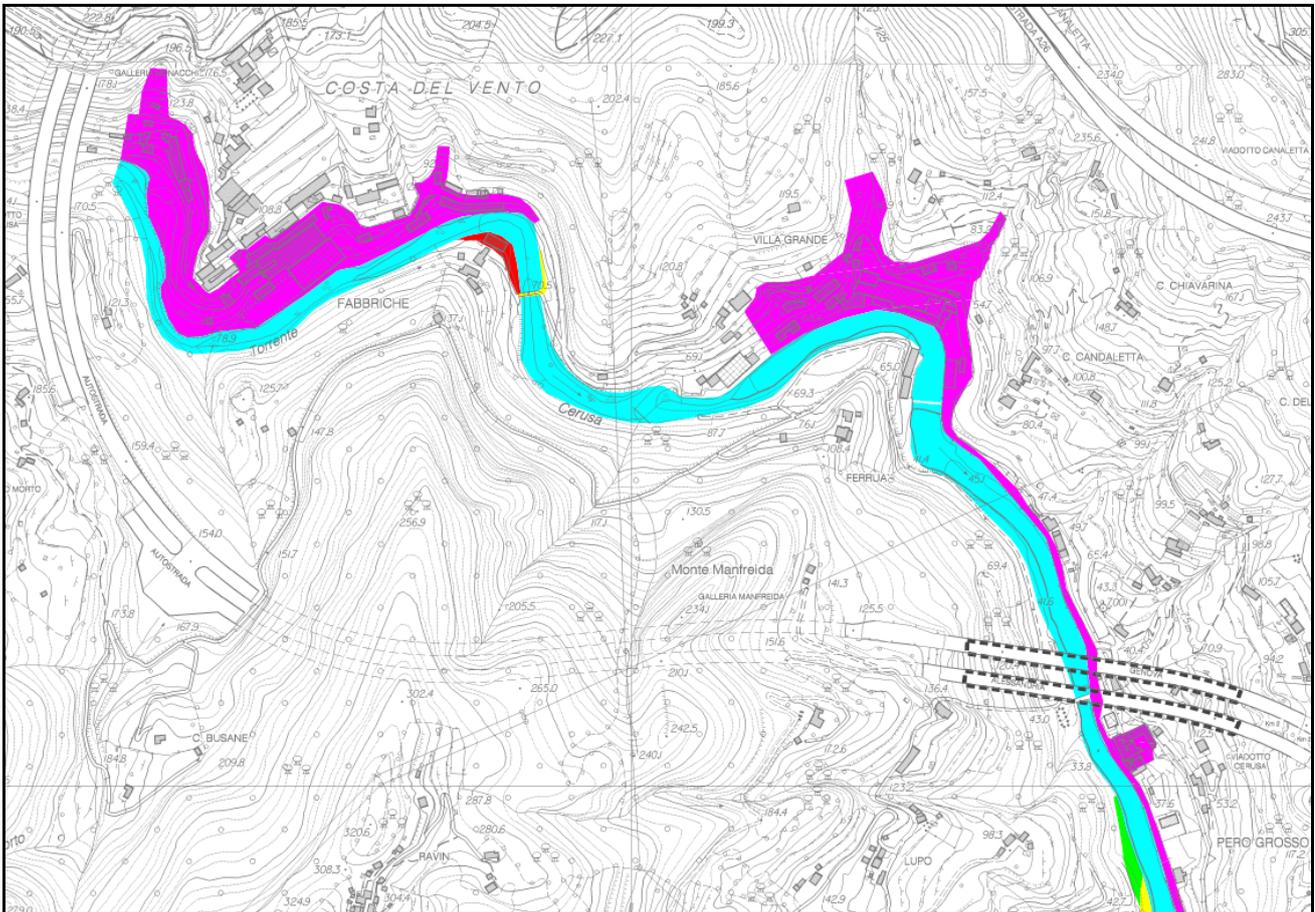
Limite del bacino

Torrente Cerusa

Vigente:

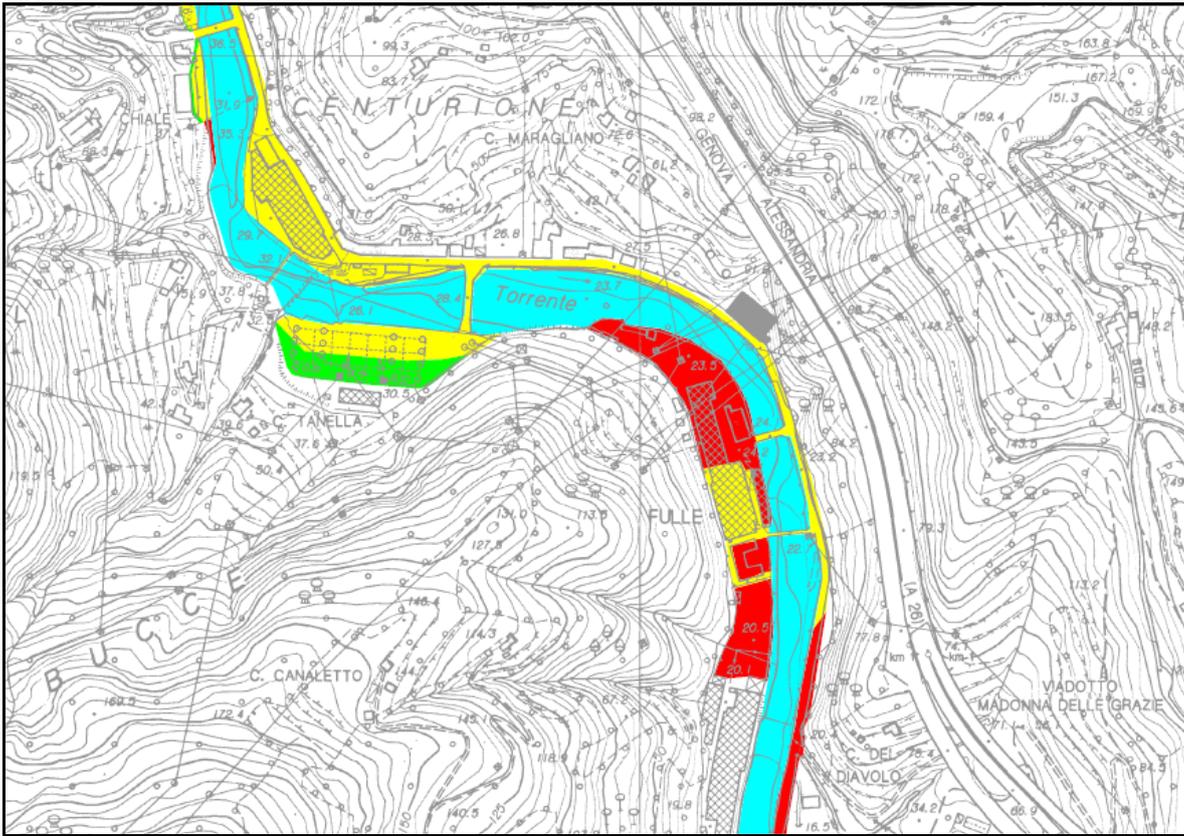


Modificato:



Torrente Cerusa

Vigente:

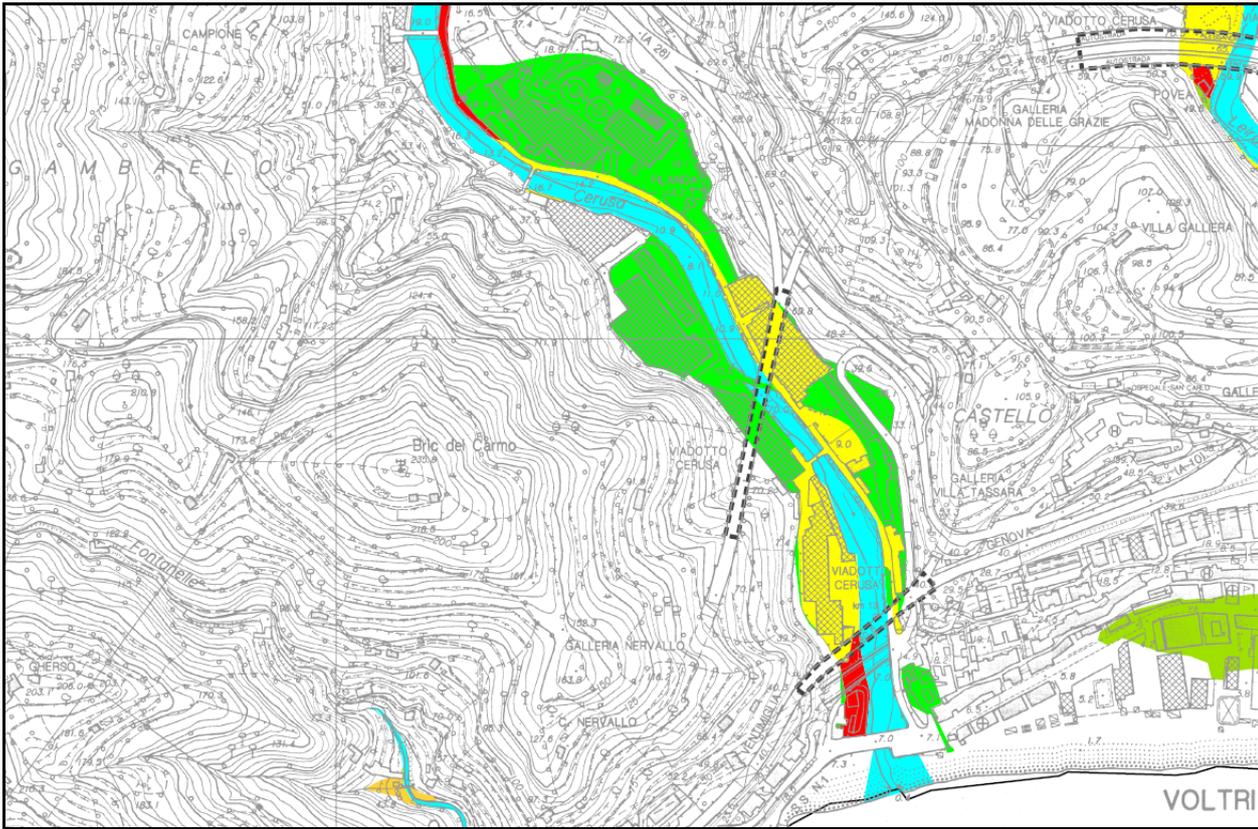


Modificato:

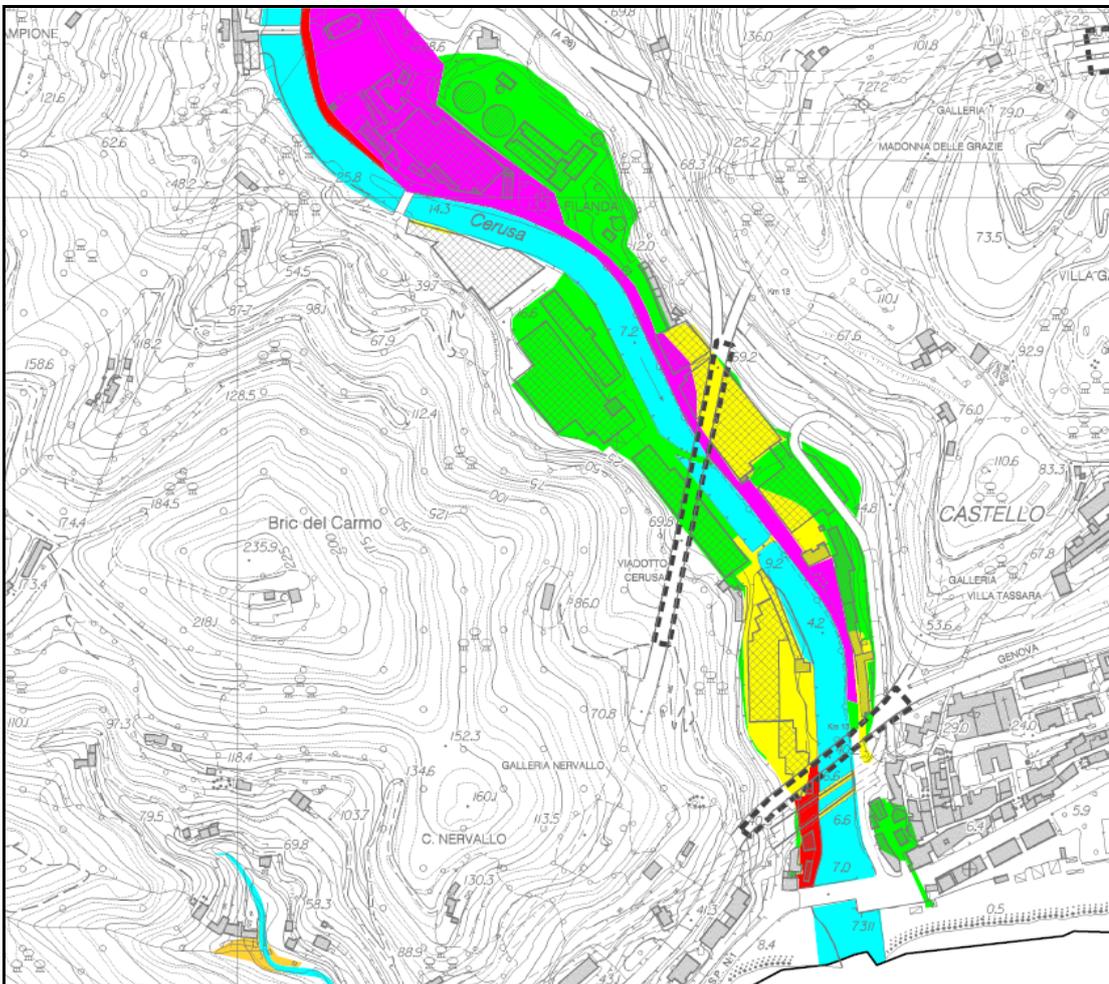


Torrente Cerusa

Vigente:

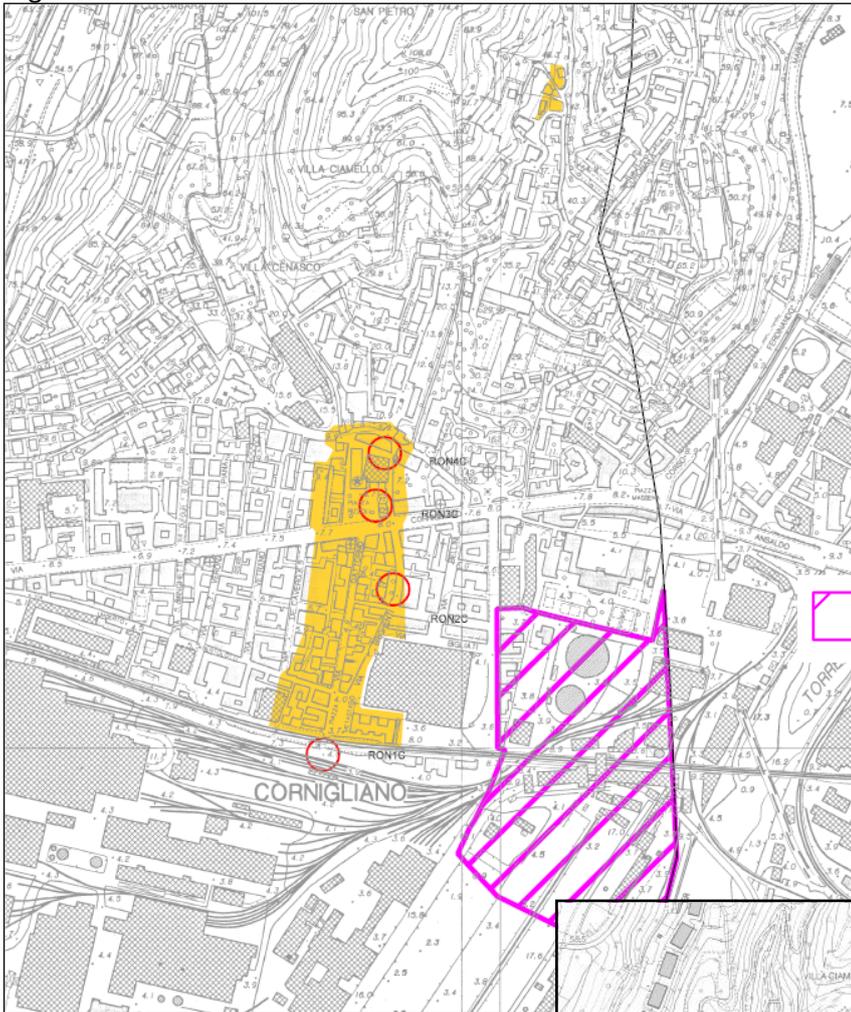


Modificato:



Cornigliano

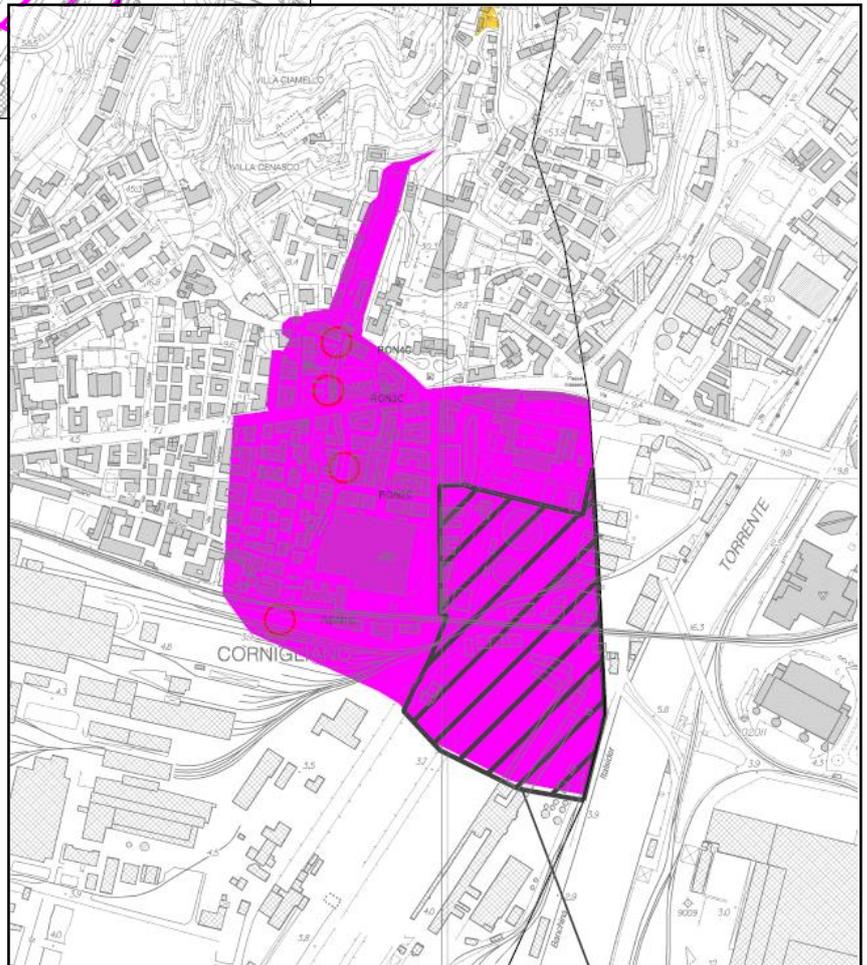
Vigente:



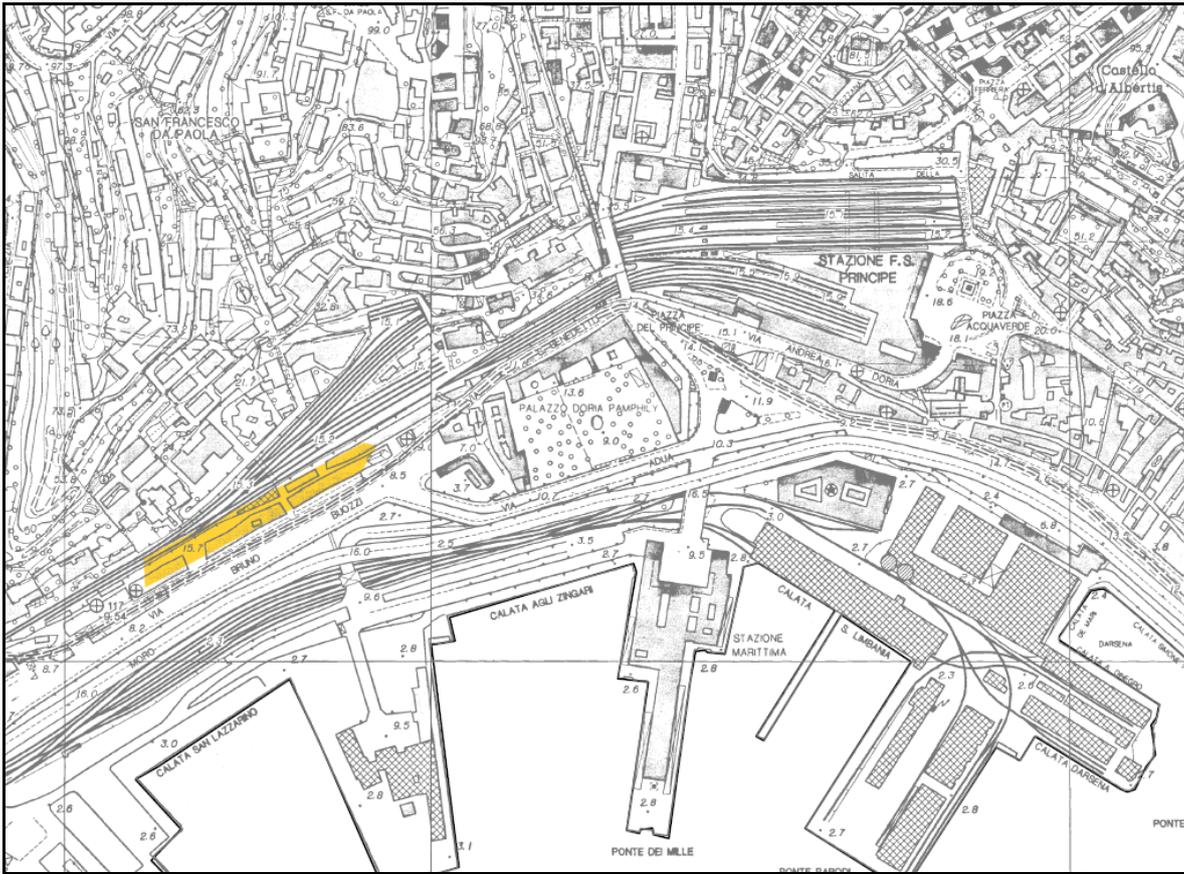
Aree normate anche da altro Piano di Bacino
(Si applica la norma piu' restrittiva)

Modificato il colore per renderlo visibile

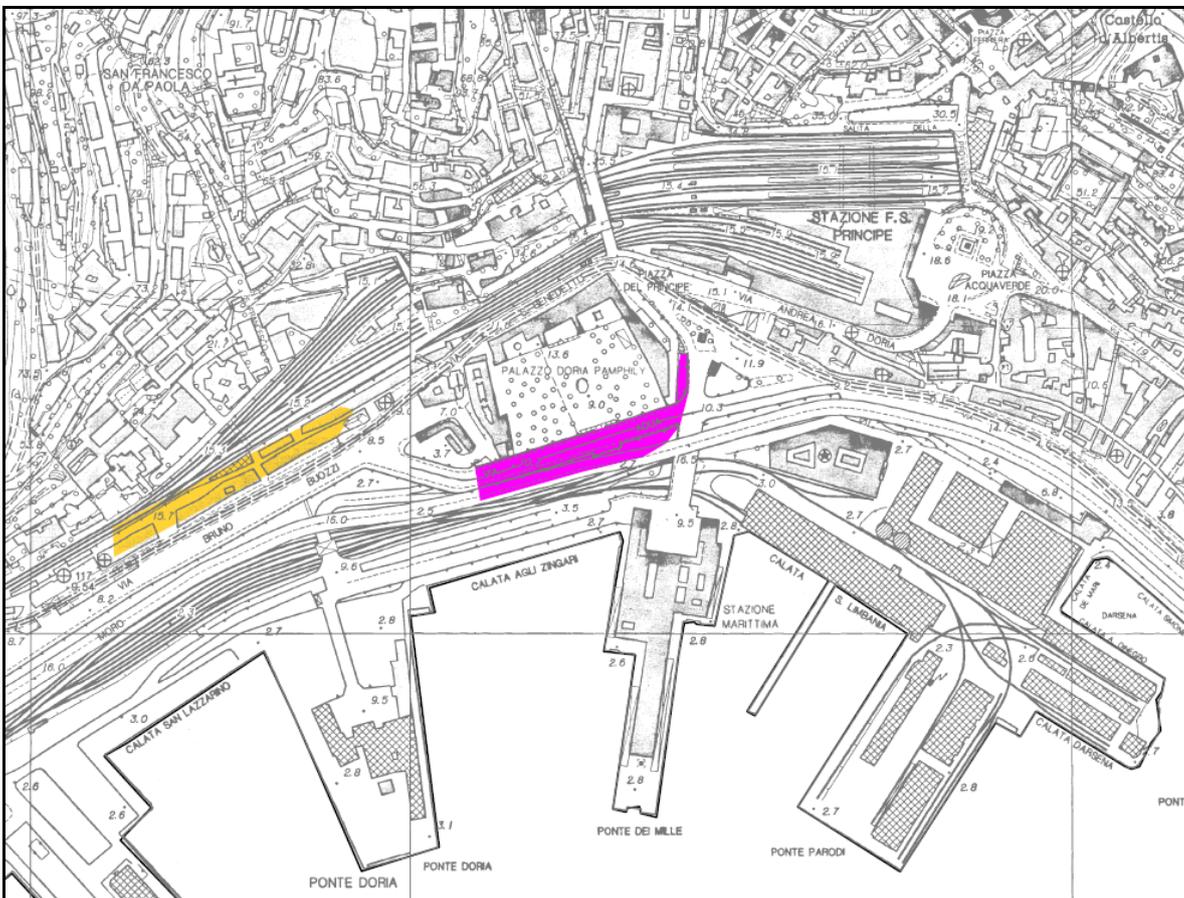
Modificato:



Principe
Vigente:

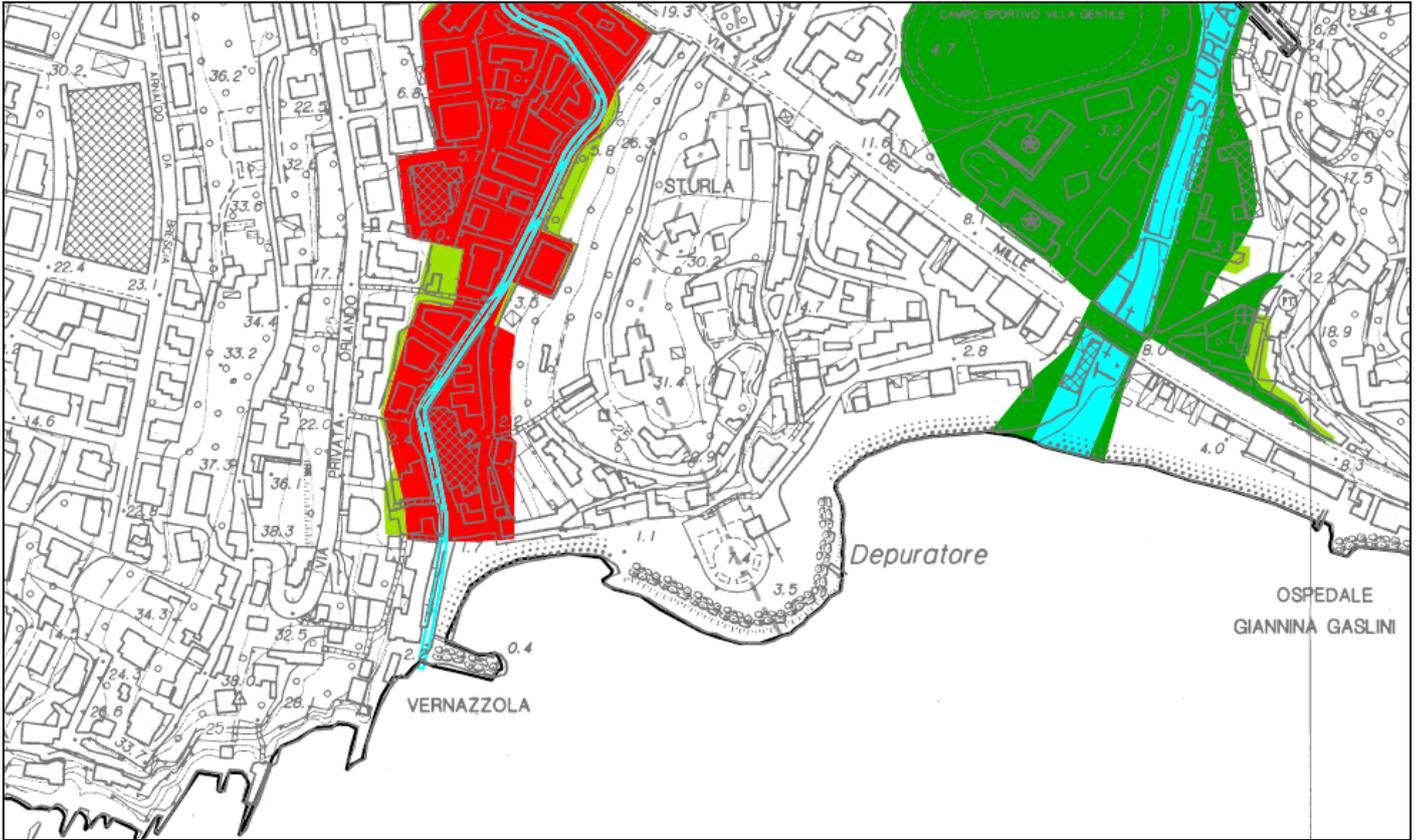


Modificato:

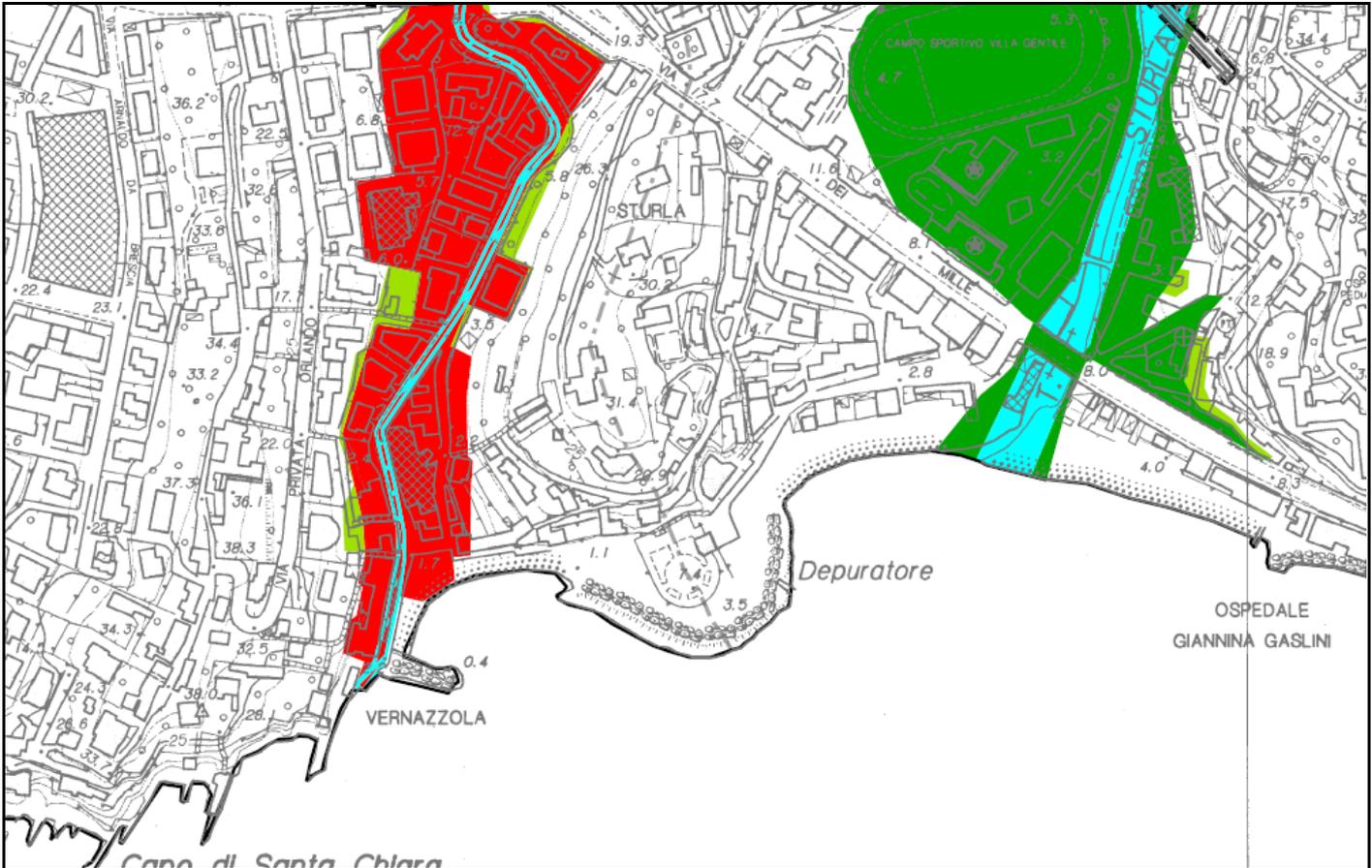


Vernazzola

Vigente:

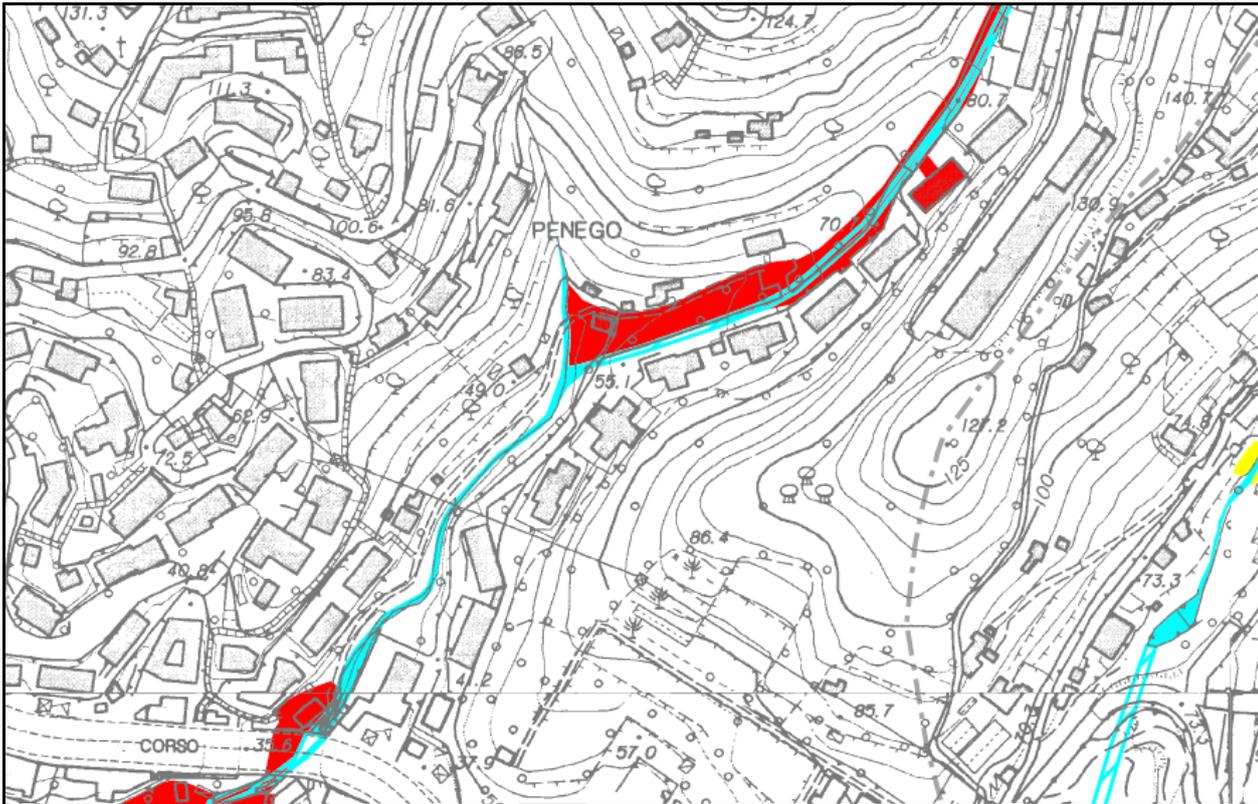


Modificato:

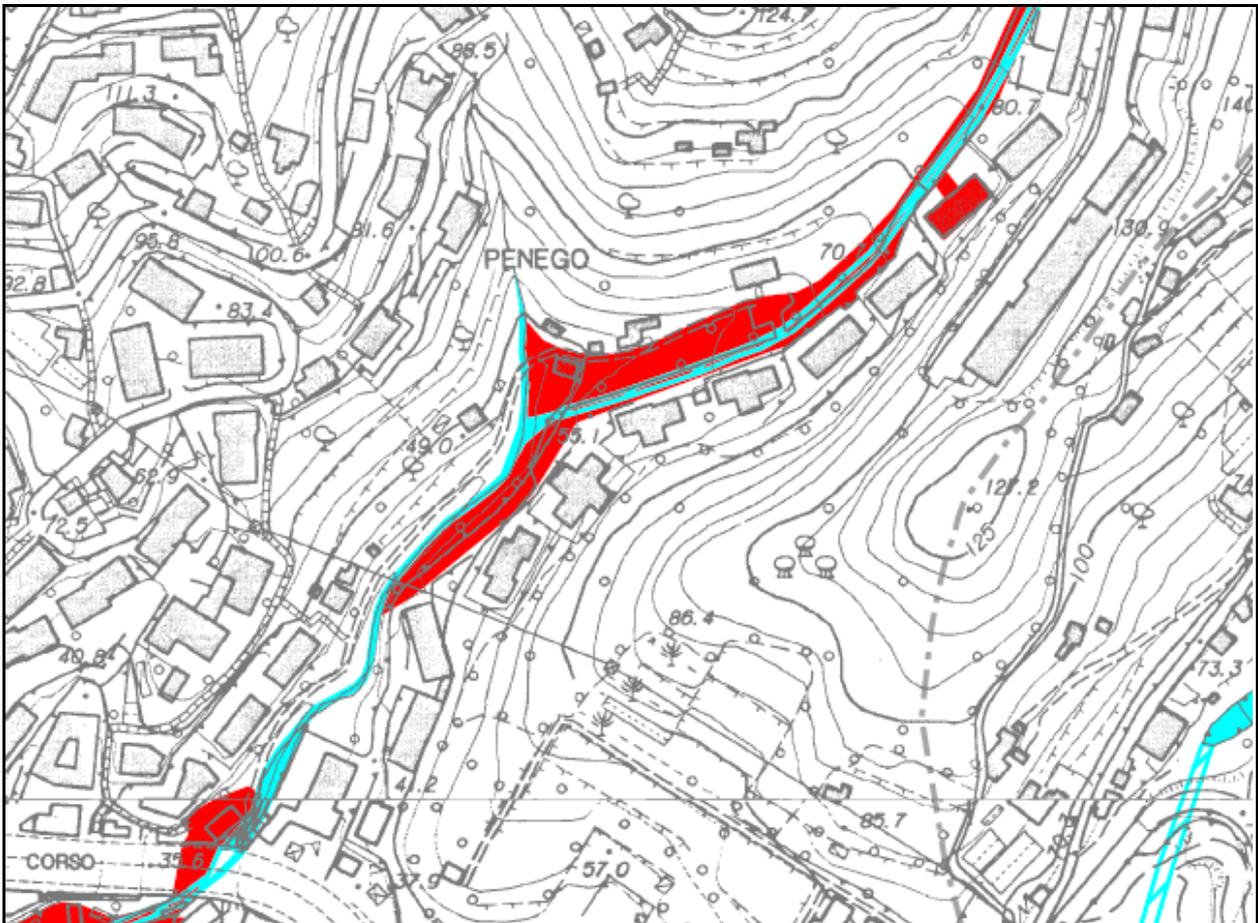


Penego

Vigente:



Modificato:



Ambito 14 – Variante eventi alluvionali 2014

Nervi

Vigente:

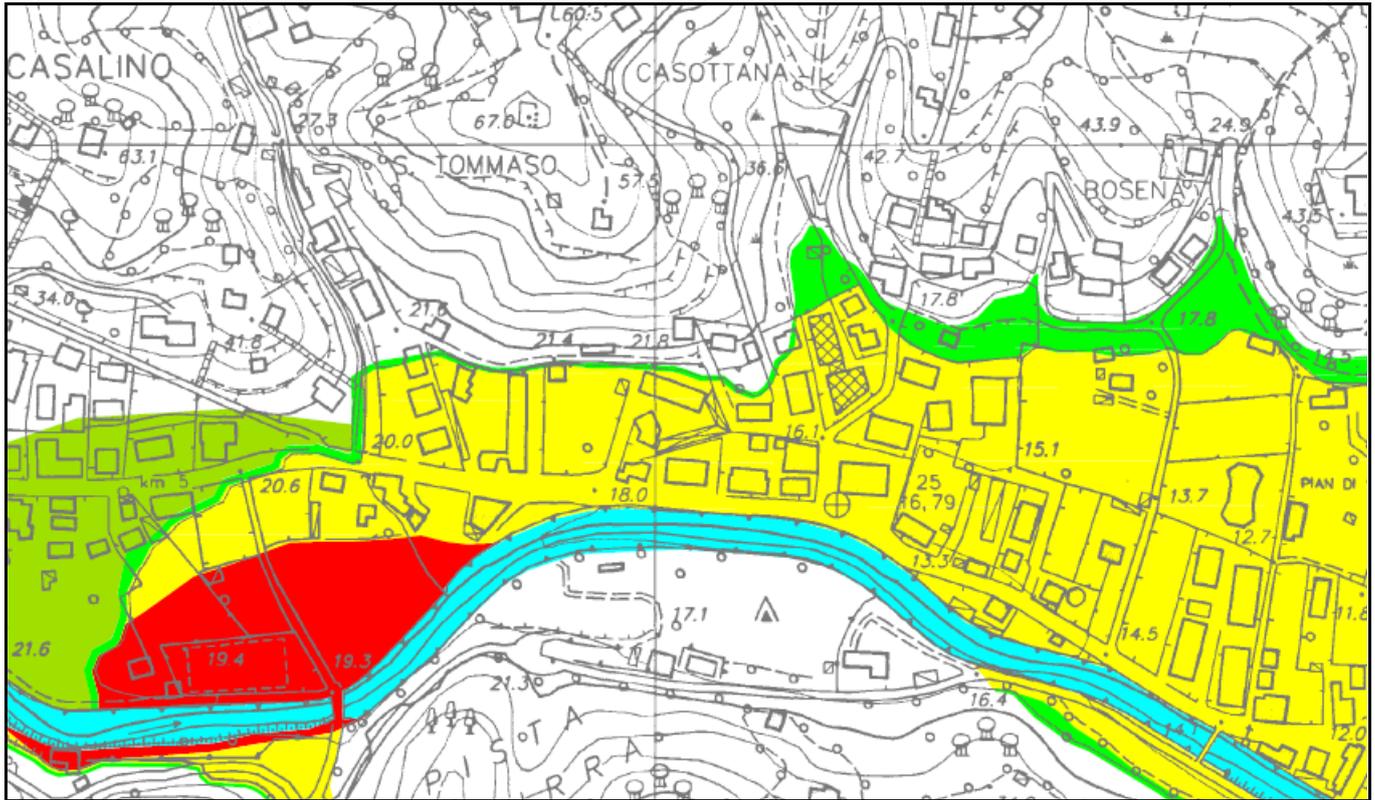


Modificato:

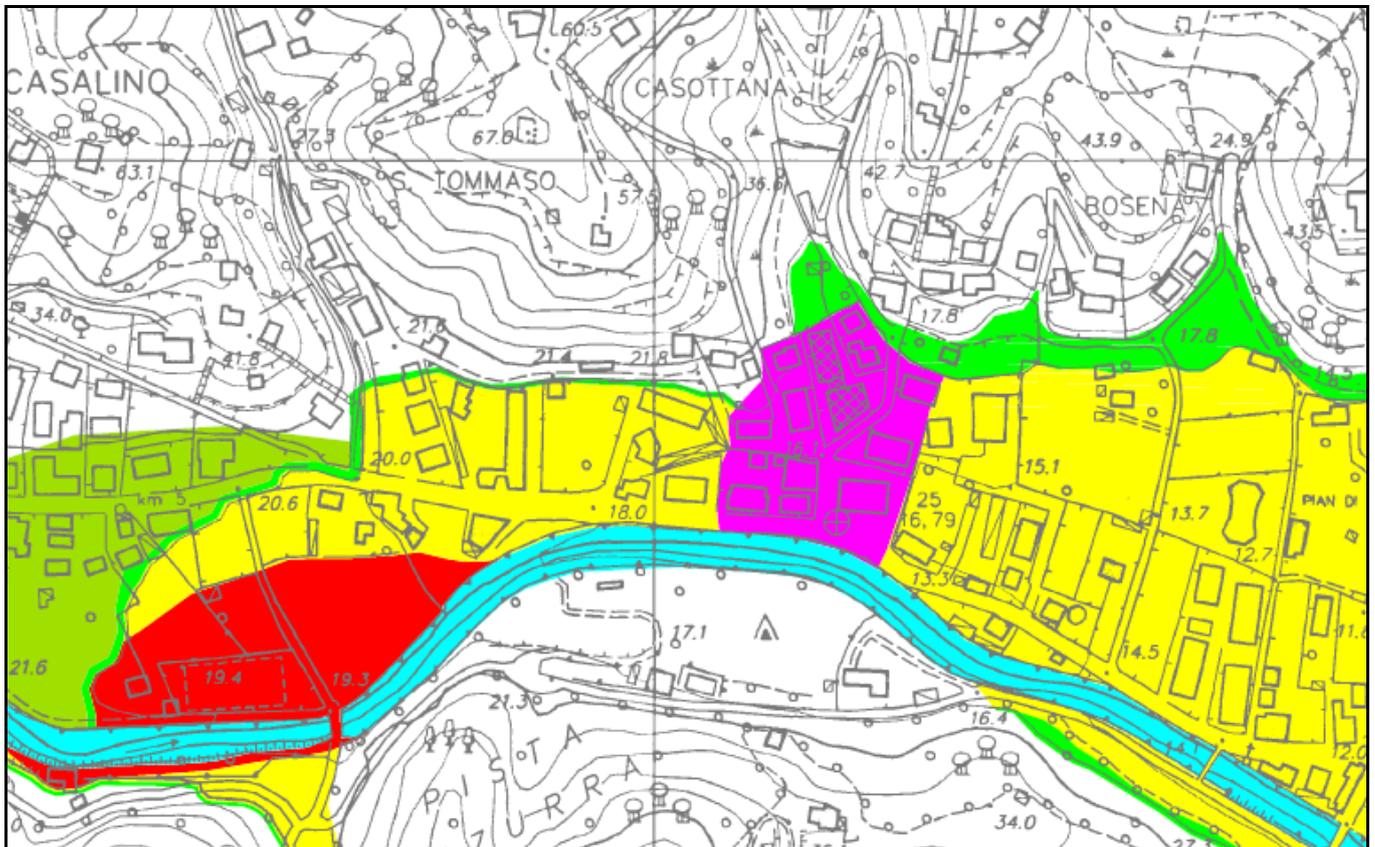


Santa Maria

Vigente:

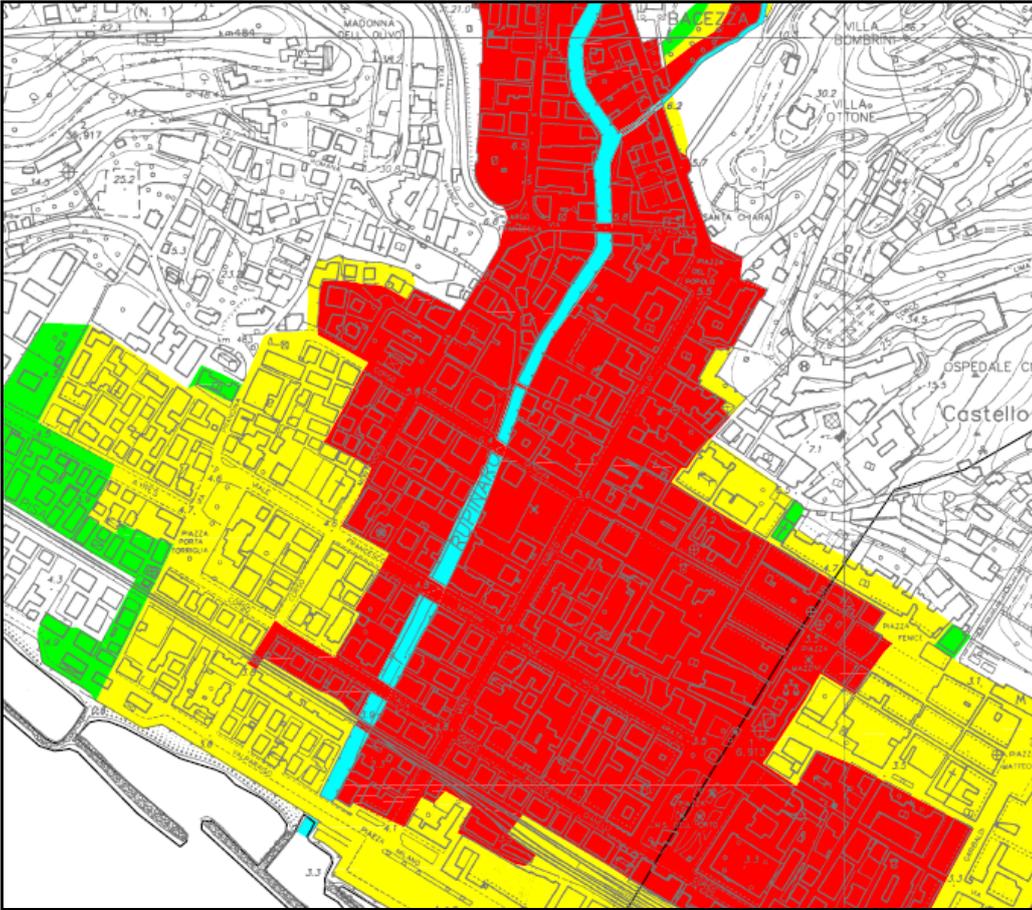


Modificato:

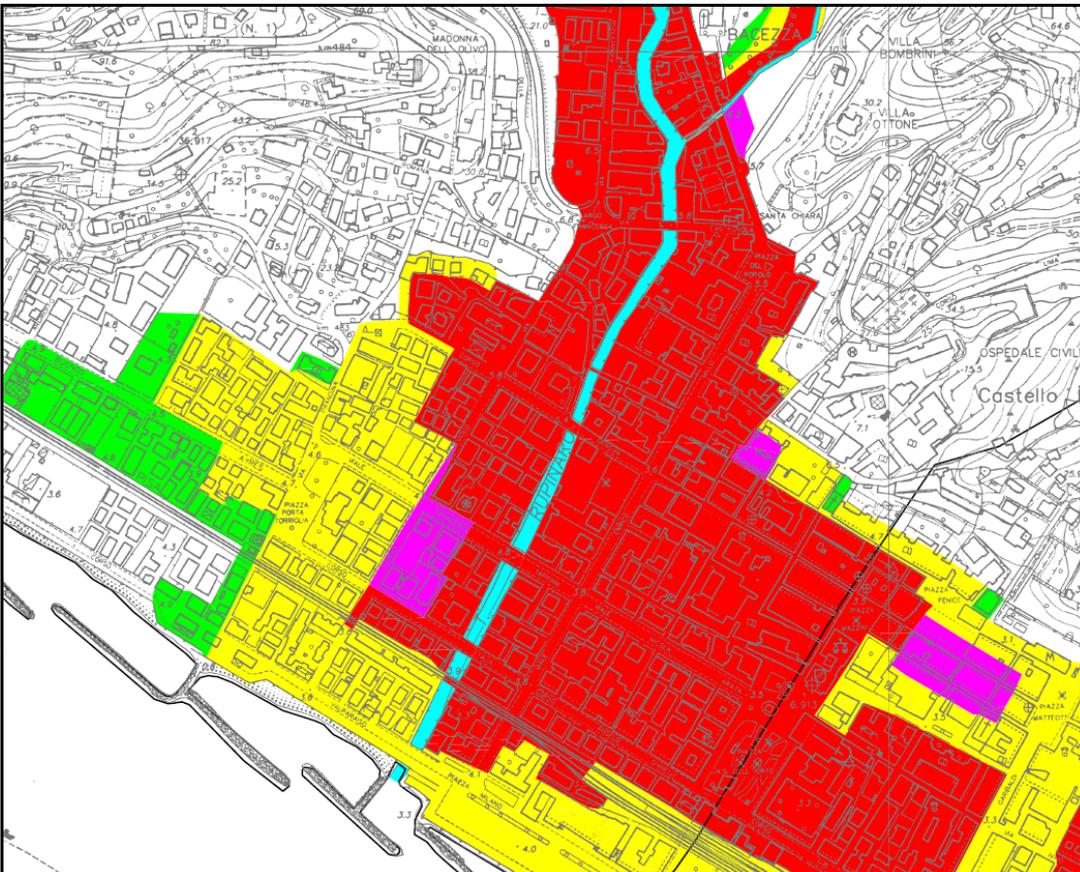


Rupinaro valle

Vigente:

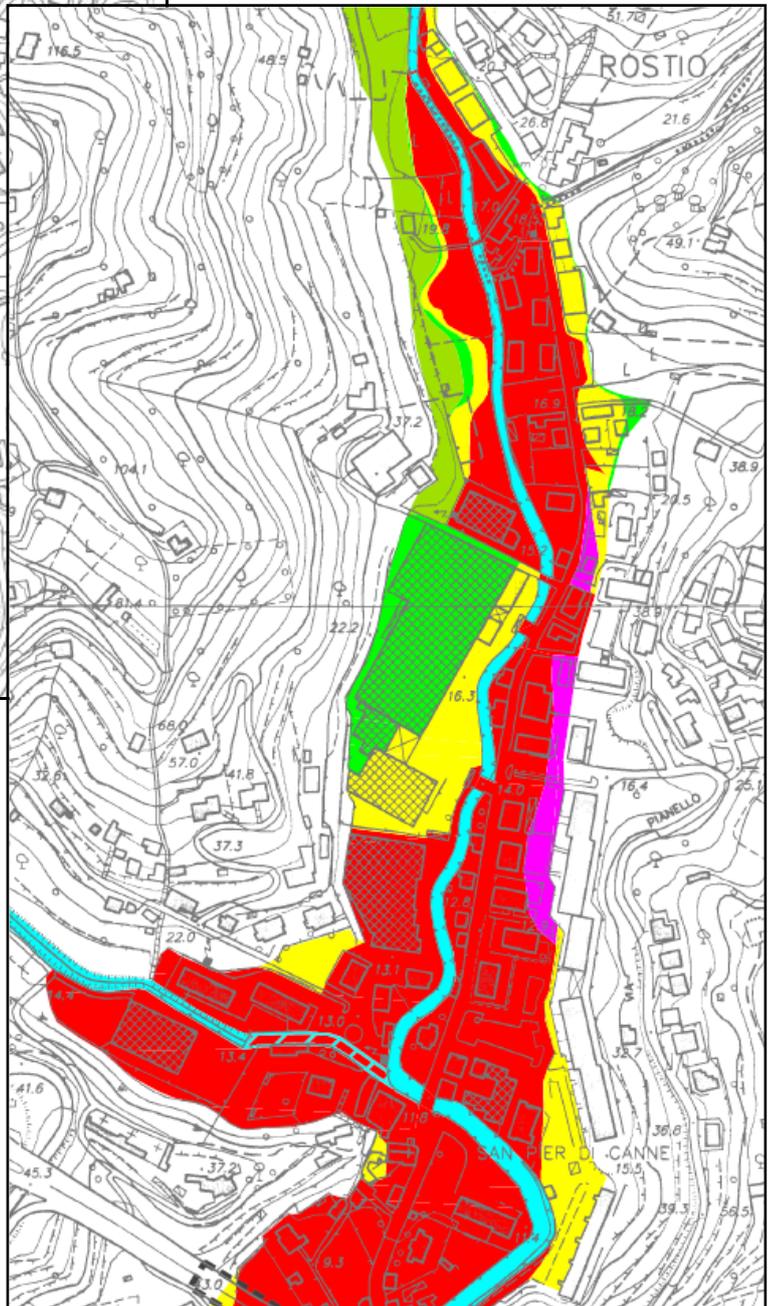
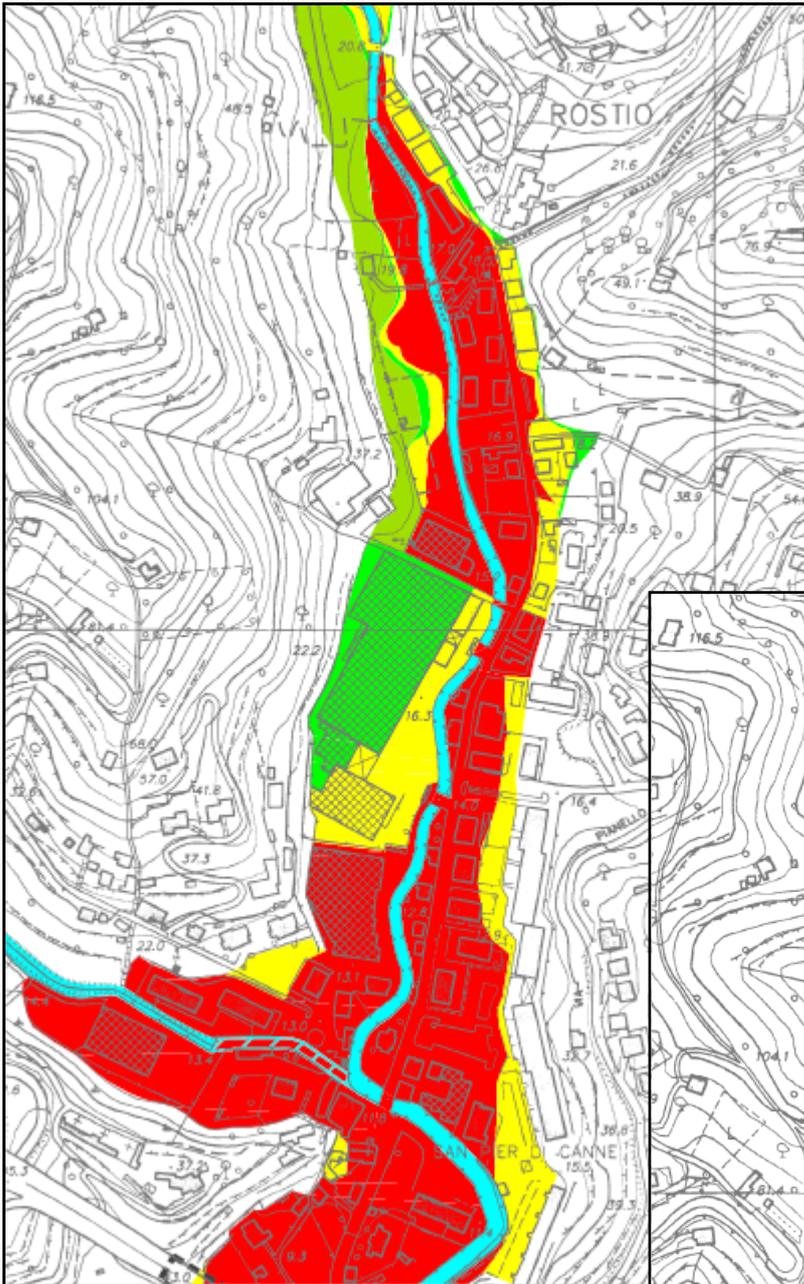


Modificato:



Rupinaro monte

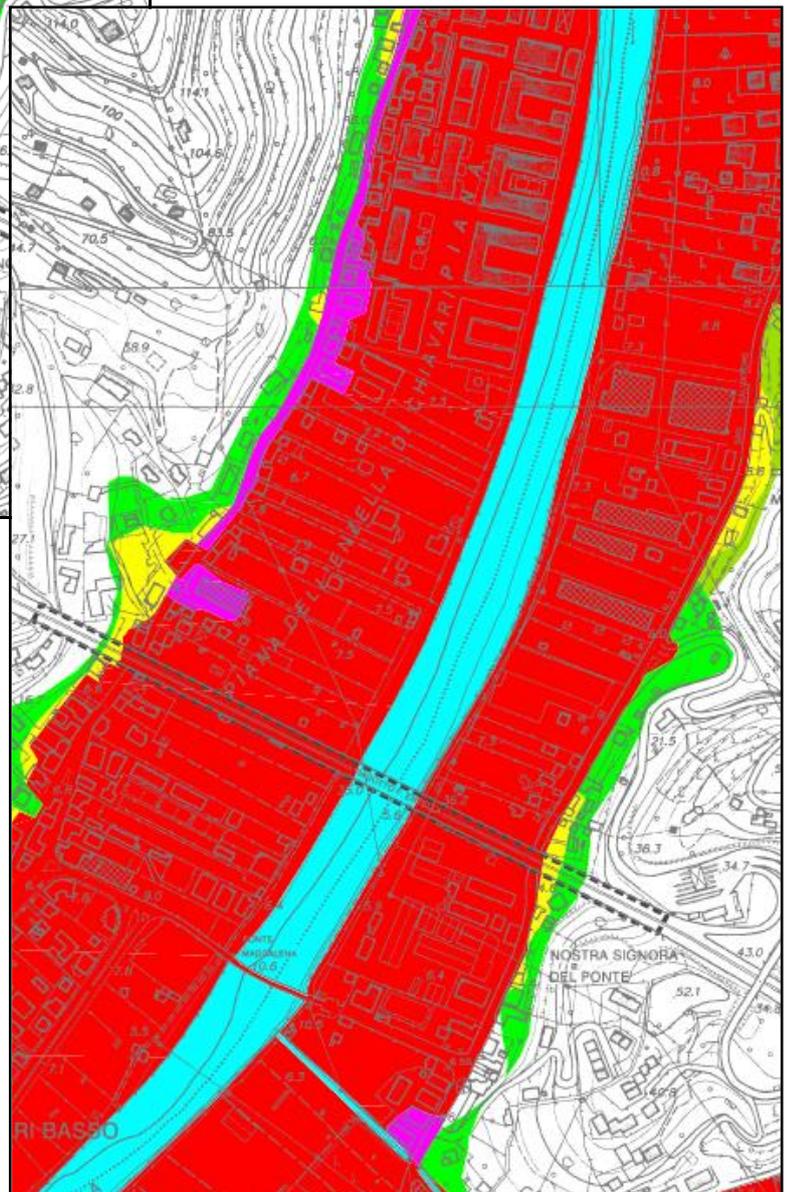
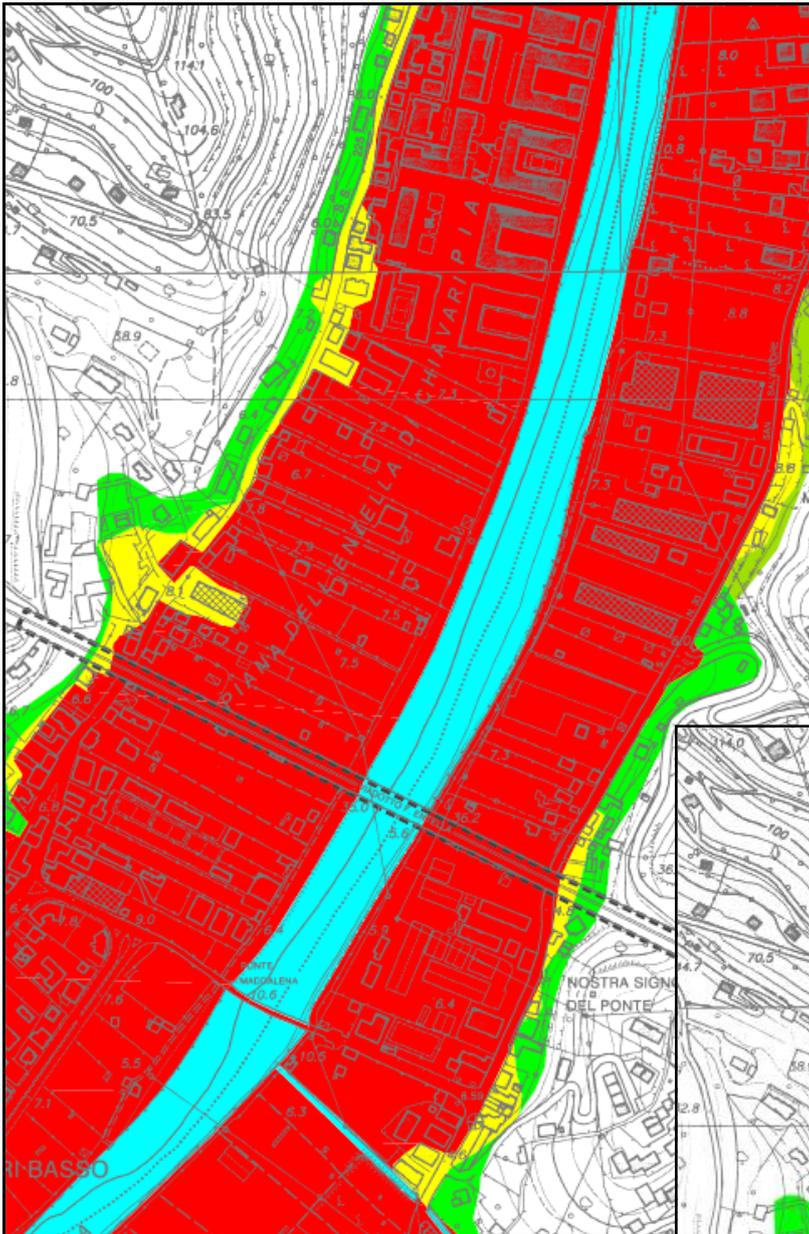
Vigente:



Modificato:

Entella Maddalena

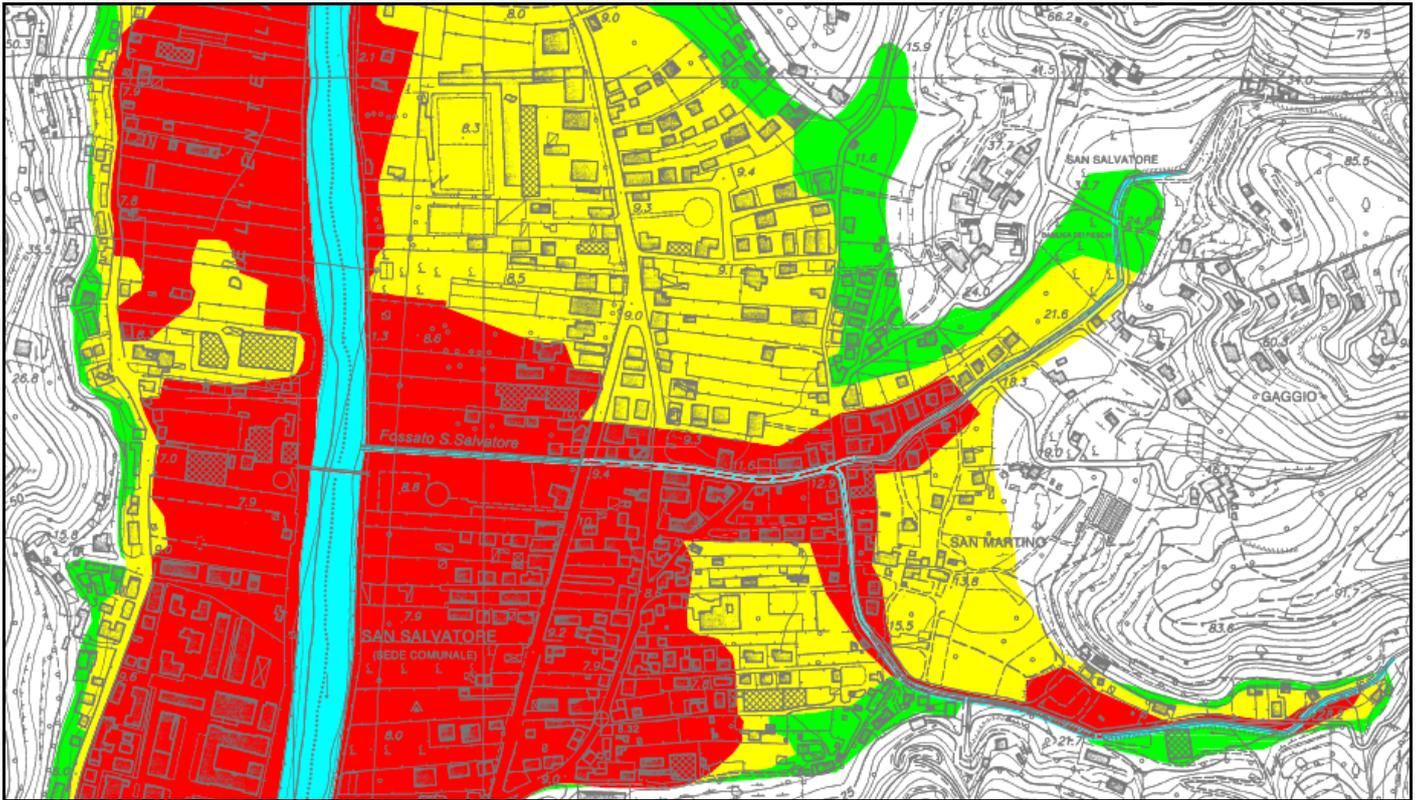
Vigente:



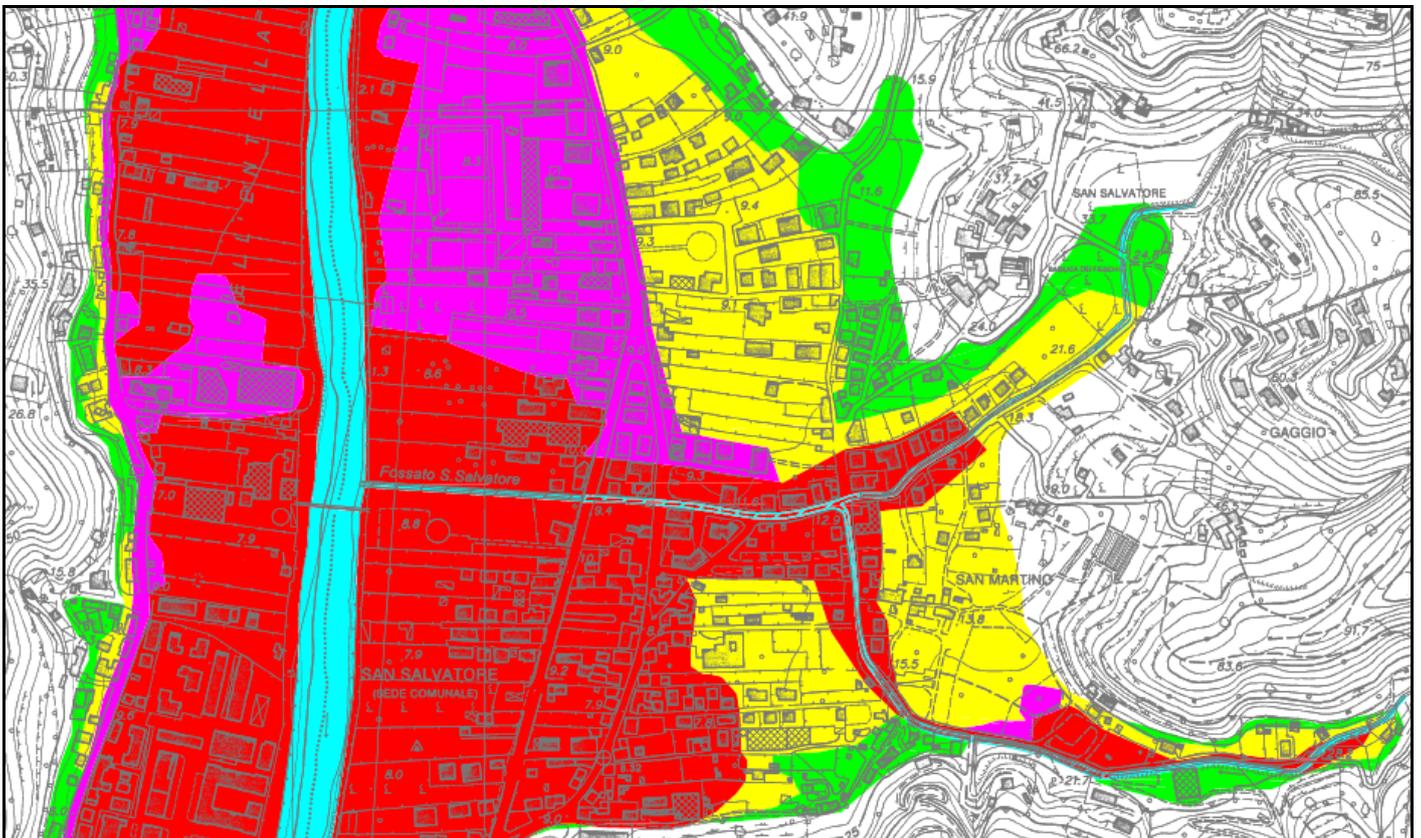
Modificato:

Entella San Salvatore

Vigente:

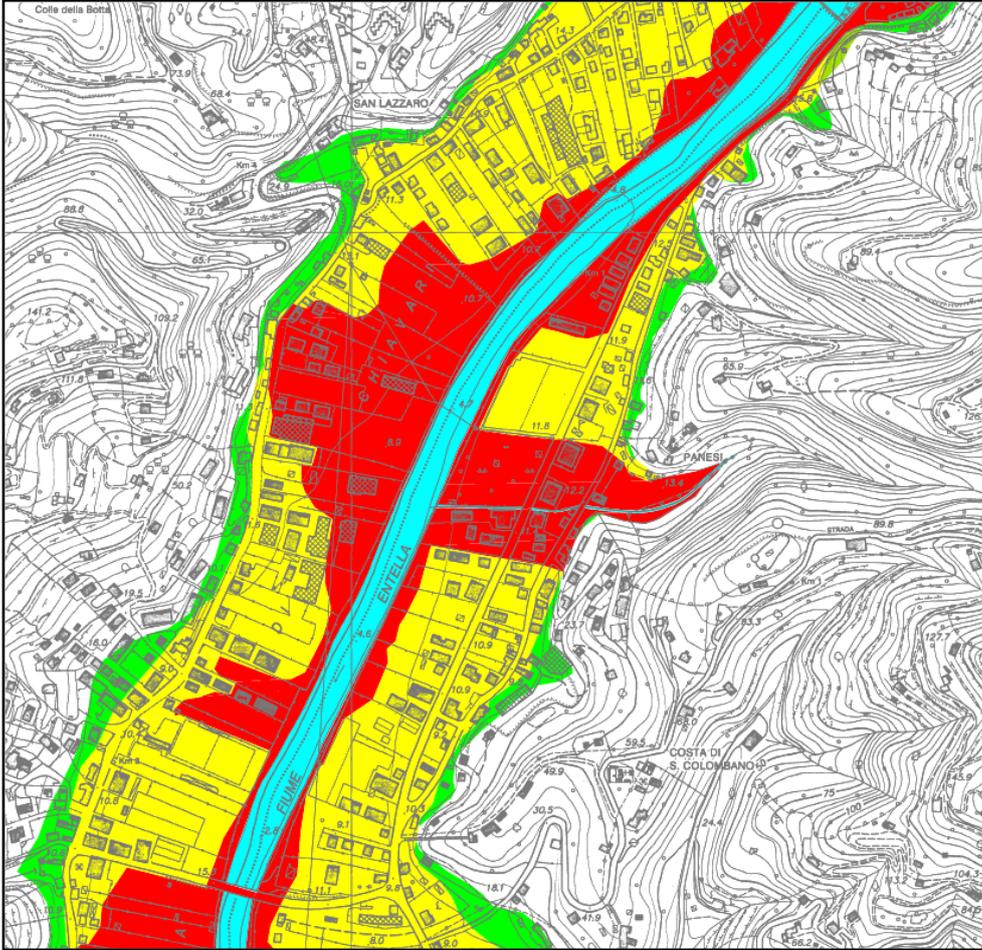


Modificato:

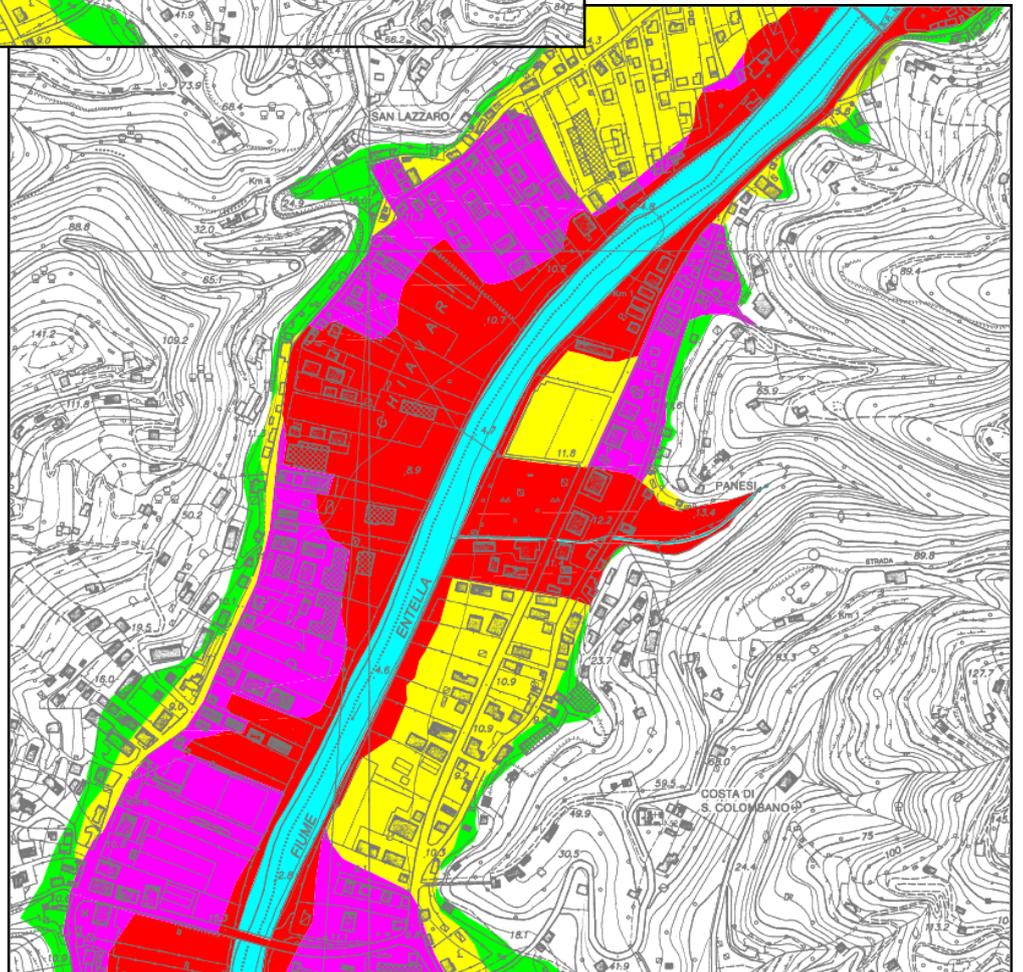


Entella Panesi

Vigente:

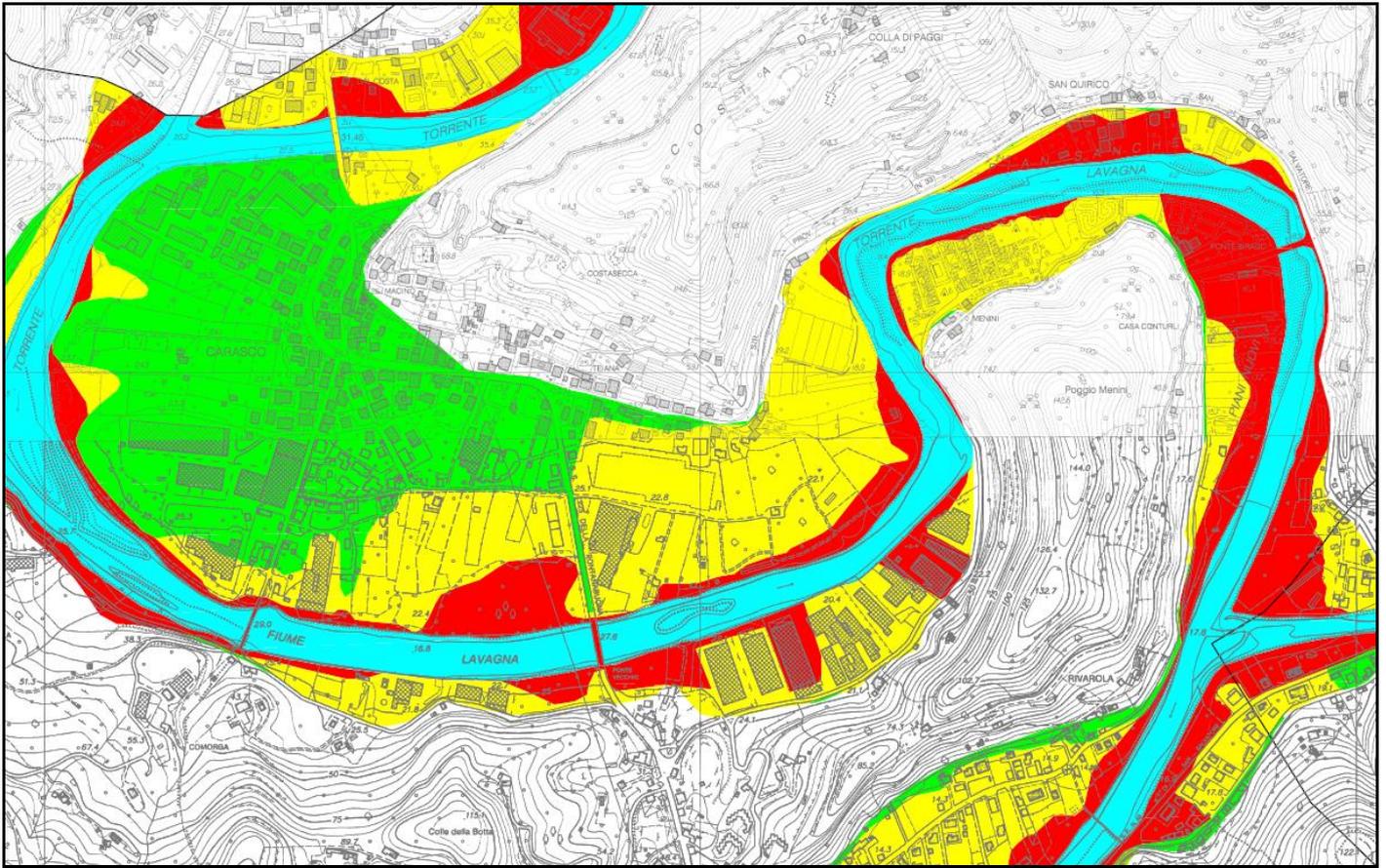


Modificato:

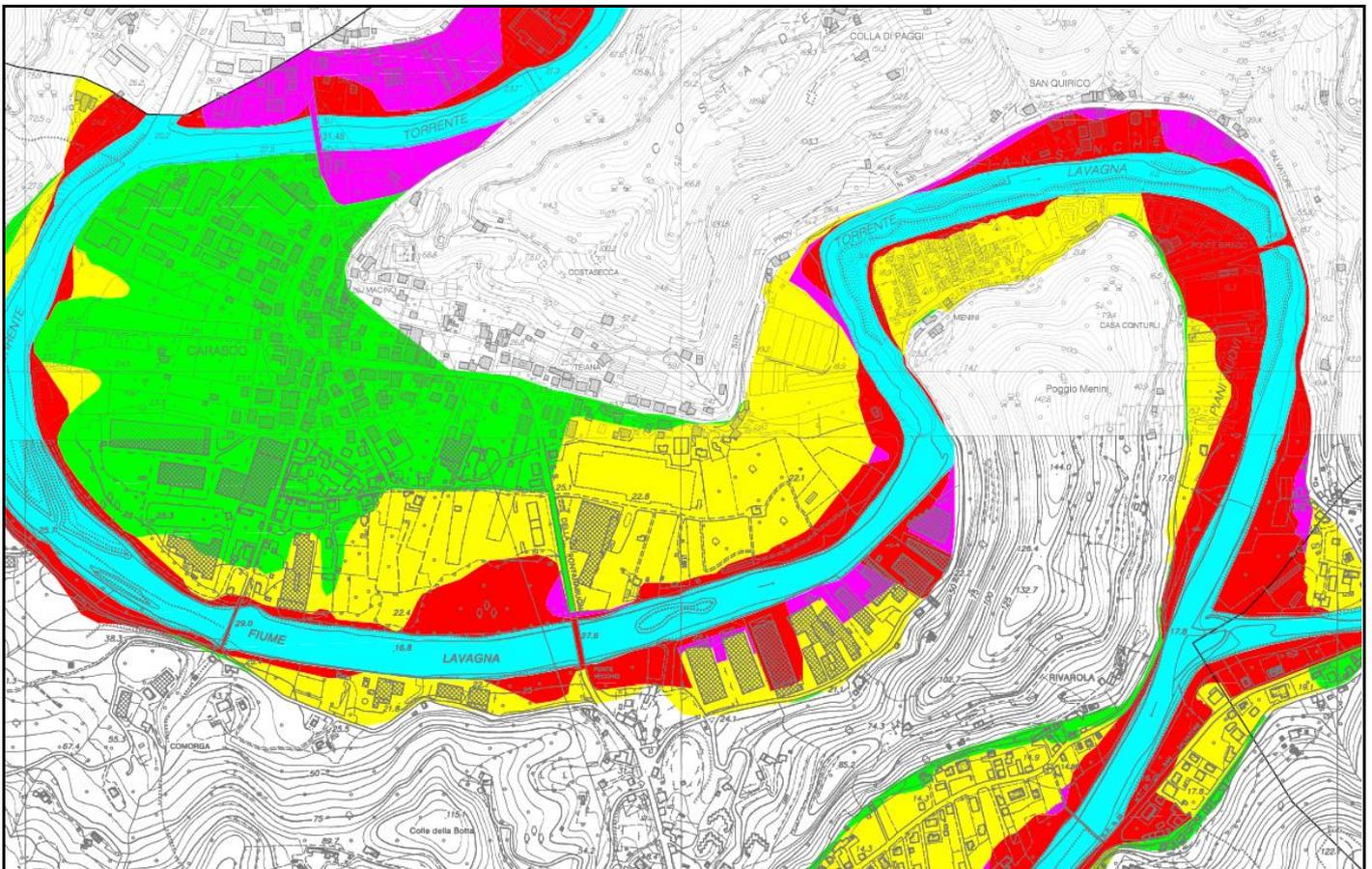


Entella Carasco

Vigente:

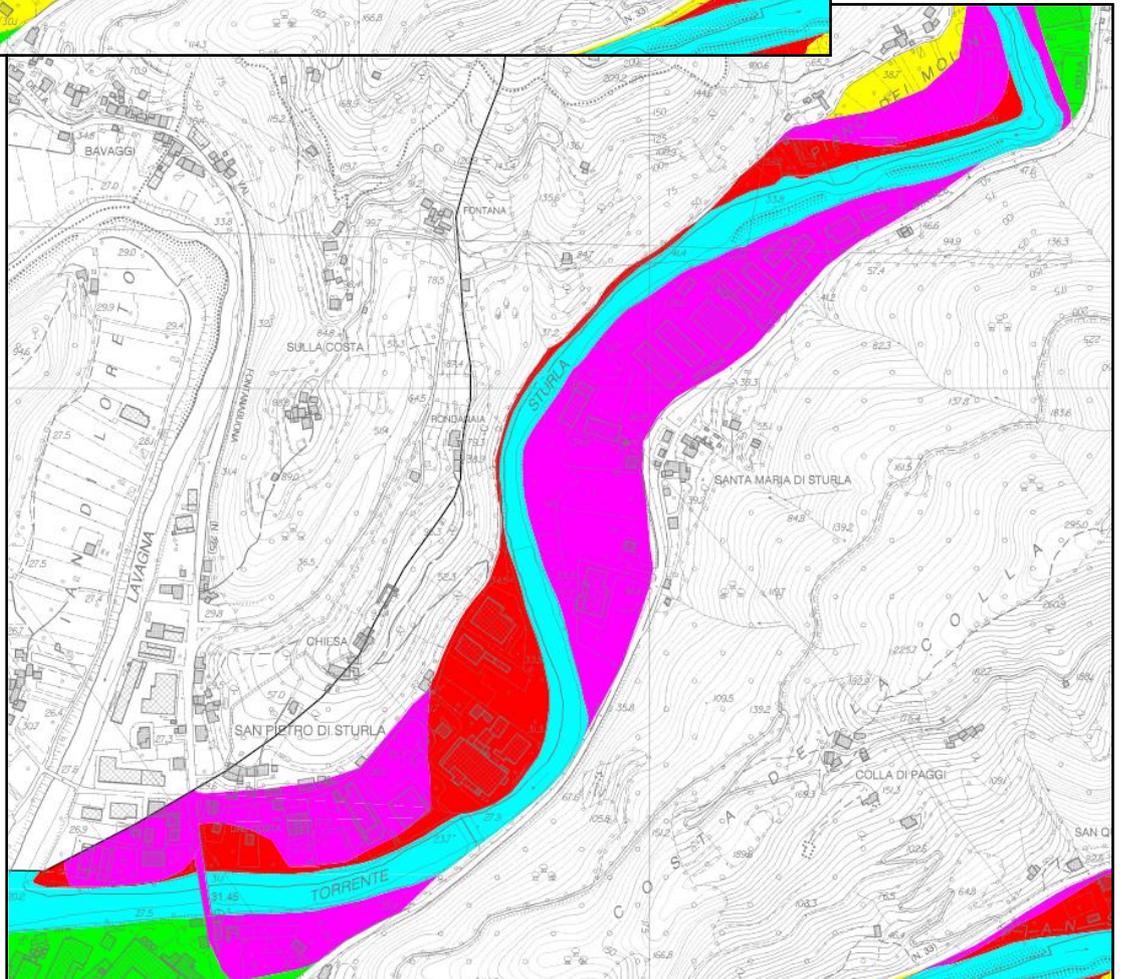
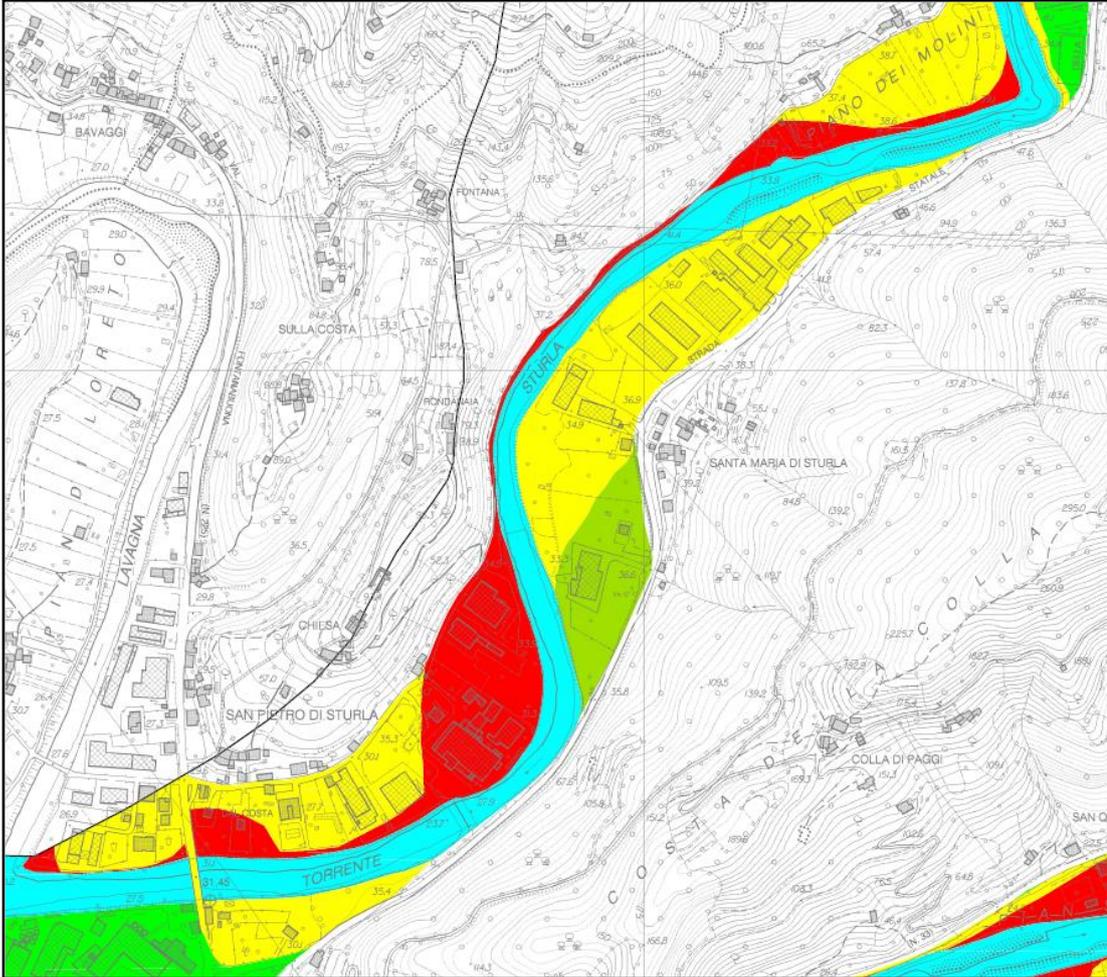


Modificato:



Sturla Santa Maria

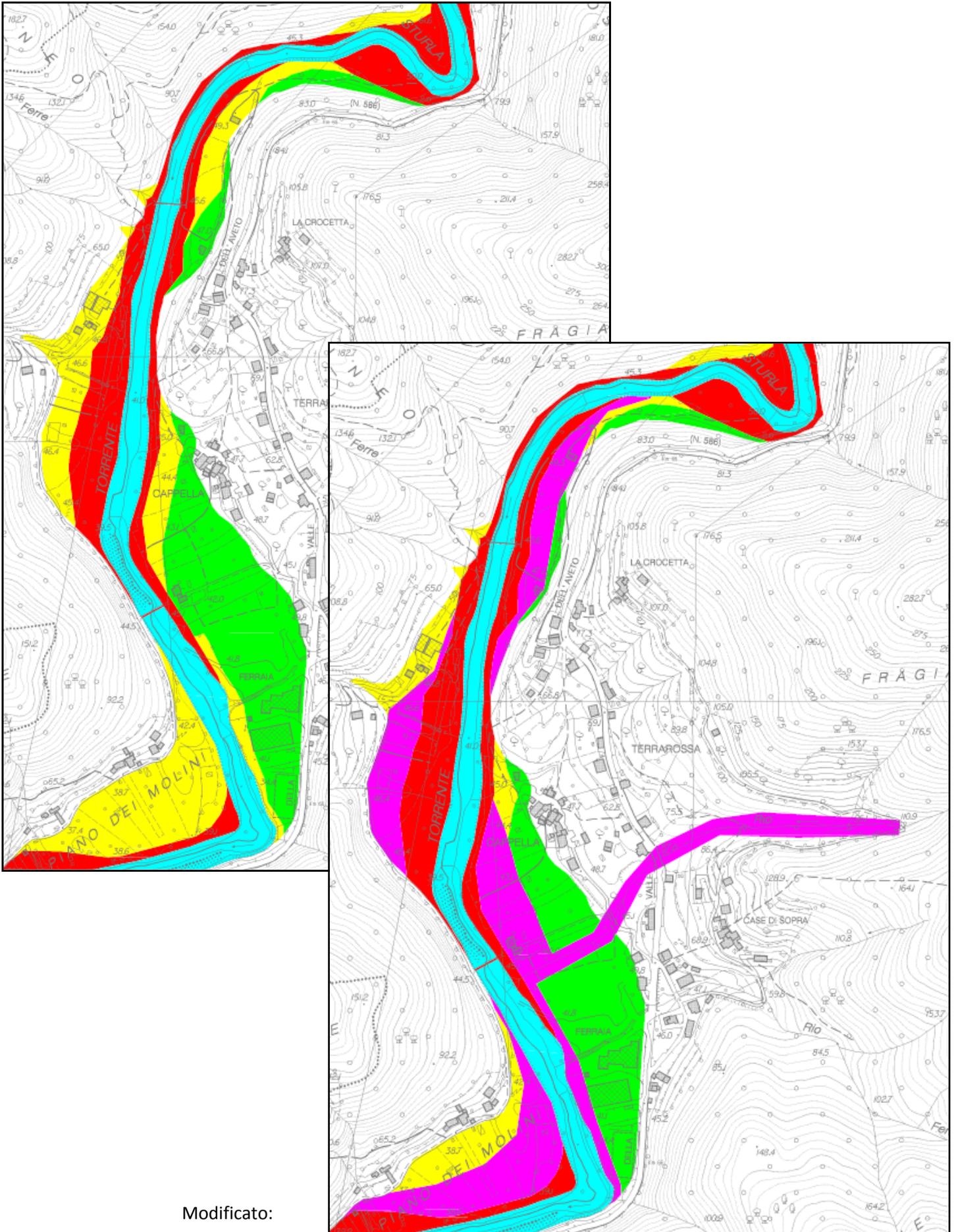
Vigente:



Modificato:

Sturla Terrarossa

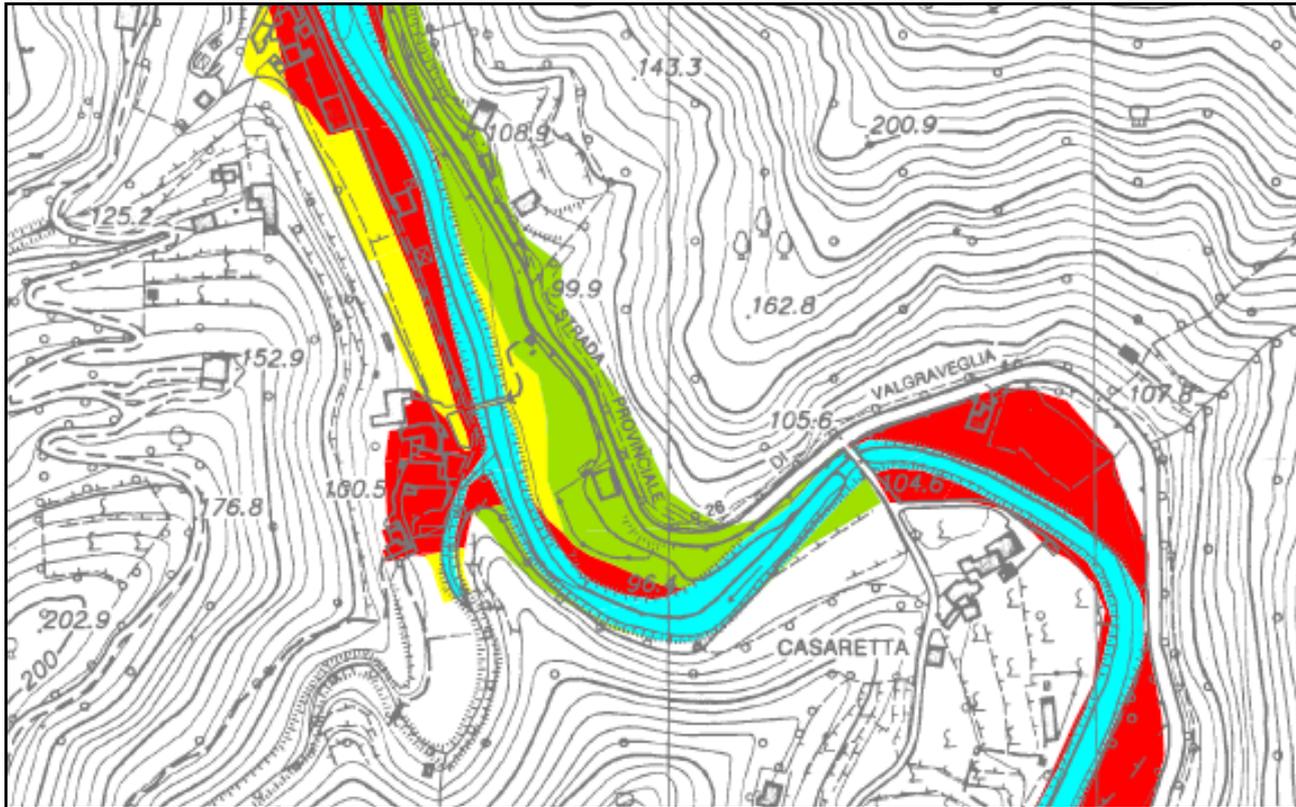
Vigente:



Modificato:

Graveglia Casaretta

Vigente:



Modificato:

